

l'Angelo



pag. 8

SOS famiglia.

Incontri in trincea per papà e mamma

pag. 14-17

Samber e Campetto: grest al "Piano terra"

pag. 24-25

Alla scoperta dei tesori di Villa Corridori

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
La Vergine Maria regina della famiglia
- 5 Ecclesia - I messaggi del Papa**
- 6 Il titolo di Maria Ausiliatrice**
- 8 La persona e la famiglia di fronte a nuove sfide**
CAV Centro Aiuto alla Vita
- 10 GLI INGANNI DEL DEMONIO**
Vero o falso soprannaturale?
- 11 MISTAGOGIA**
Ora et ... labora
- 12 VOLONTARIATO: DONO E OPPORTUNITÀ**
Justina
- 13 PASTORALE GIOVANILE**
Youmore Morcelli Giovani
Ci troviamo al "PIANO TERRA"
Grest al Campetto e Samber
DL DAY 2014
- 18 ALLE RADICI DELLE PAROLE**
Amen
- 19 LA PAROLA ALLE SUORE**
Anello
- 20 L'ARGOMENTO DEL MESE**
Un atteggiamento positivo e costruttivo
- 21 ISTITUTI SCOLASTICI**
Scuola primaria Varisco - Santellone
Scuola Secondaria Primo Grado "Morcelli"
- 22 CLARENSITÀ**
La Società Ciclistica Clarensese
I Pompieri
- 24 FONDAZIONI CLARENSI**
Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi
- 26 ASSOCIAZIONI CLARENSI**
Gruppo Volontari Rustico Belfiore
Unitalsi
Mo.I.Ca.
- 28 CONSIGLI PARROCCHIALI**
C.P.A.E.

In copertina

Maria, aiuto dei cristiani.

Il capo di Maria Ausiliatrice è esaltato con la corona di stelle e il diadema regale: ella si manifesta come Sovrana, è la Regina del Cielo e della Terra che opera concretamente ed efficacemente per i suoi figli. La Madonna con la destra tiene lo scettro, simbolo regale di potere e di governo, e con la sinistra tiene il Bambino Gesù che ha le braccia aperte offrendo così le Sue Grazie e la Sua Misericordia a chi fa ricorso a Maria.

«Chi confida in Maria non sarà mai deluso.
In Maria ho riposto tutta la mia fiducia.
La Madonna non lascia mai le cose a metà».

Parole di don Bosco sull'Ausiliatrice

Chiesa di San Bernardino - Chiari - Altare di Maria Ausiliatrice
(foto Betella)

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 5 - Maggio 2014
Anno XXIV nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Claudia Baresi

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fa-
bio Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toni-
nelli, Suor Daniela Mazzoleni, Alessandro Gozzini, Fausto
Formenti

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarensese di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 7 giugno

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di giugno si consegna entro il 19 maggio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di settembre si terrà il 14 luglio



La Vergine Maria regina della famiglia

Carissimi Clarensi, viviamo sempre con intensa devozione il mese di maggio, dedicato alla Vergine Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, frequentando le varie stazioni mariane presenti nella nostra Città di Chiari con la recita serale del Santo Rosario. Durante il tempo della quaresima abbiamo avuto modo di considerare Maria lungo il cammino della croce di Cristo: lei è salita al Golgota, e ne siamo certi in quanto era con il cuore e con l'anima unita al Figlio Gesù in un incontro così profondo che **“cooperò in modo del tutto speciale all'opera del nostro Salvatore”** (*Lumen gentium*, n. 61). Ella condivide il suo

amore per l'umanità, l'amore del Figlio per il Padre, il suo amore per noi, la dedizione ai peccatori da salvare, le pecore smarrite da ritrovare, per ricondurle all'ovile. Con tutte le sue forze Maria partecipa a questo amore salvifico: il suo cuore batte per noi all'unisono con quello di Gesù, suo Figlio e ci insegna a dire sì, quando Gesù ci invita a unirci a lui per cooperare con la forza dello Spirito Santo all'opera della Redenzione. Soltanto i “poveri di cuore”, coloro che mettono tutta la propria fiducia in Dio e si lasciano purificare da lui, abbandonando i loro progetti troppo umani, sono pronti all'incontro con Gesù Cristo. Maria primeggia tra gli

umili e i poveri del Signore, i quali con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza. In lei l'umanità tutta intera ha veramente incontrato Dio nel momento dell'incarnazione e nella partecipazione all'opera della salvezza.

Maria presente in famiglia

Il papa Giovanni Paolo II ha avuto una ispirazione meravigliosa dallo Spirito Santo nell'inserire nelle Litanie l'invocazione “Regina della famiglia”, che ha collocato dopo “Regina del Santo Rosario” e prima di “Regina della pace”. Così ora le invocazioni delle Litanie sono 50, come 50 sono le Ave Maria della corona del Rosario. Il Rosario è la preghiera della famiglia e per la famiglia. La Madonna vuole aiutare ogni famiglia a realizzare i grandi beni che la possono rendere felice: **il bene della fedeltà, il bene del sacramento, il bene dei figli**. Certamente la fedeltà è il vincolo che unisce i cuori, le menti nelle fatiche, nelle prove e nelle gioie che si possono avere nel vivere in famiglia: questa è un dono che richiede impegno e responsabilità, perseveranza e determinazione personale. C'è anche il bene del Sacramento. Il Concilio Vaticano II afferma: “Soltanto il matrimonio religioso, amministrato dal sacerdote in nome di Cristo, santifica gli sposi e il loro amore, il quale viene inserito nell'amore divino e perfeziona questo amore, rafforza la loro unità indissolubile e li aiuta a raggiungere la santità nella vita coniugale, nell'accettazione e nell'educazione dei figli” (*Gaudium et Spes* n. 48). I figli diventano un

bene per i genitori e la famiglia. Essi vanno accolti come un dono del Signore e i genitori sono invitati ad educarli religiosamente con l'esempio e la parola.

I bambini hanno bisogno di sentirsi amati, ma anche di sentirsi guidati dai loro genitori: hanno bisogno più di disciplina che di permissività; la correzione e il richiamo possono essere di grande aiuto nella crescita dei figli. Nella Bibbia si parla di innumerevoli benedizioni per i figli che amano, rispettano ed aiutano i loro genitori. I gesti normali e quotidiani che si fanno in famiglia con i figli predispongono un cammino di maturazione nella fede e già lo attuano perché ripropongono quello che il Signore ha compiuto educando il suo popolo: “Al mio popolo insegnavo a camminare tenendolo per mano. Lo traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare” (*Osea 11,3-4*).

Maria custodisce la famiglia

La famiglia cristiana è chiamata a collaborare all'impegno di evangelizzazione della Chiesa, cui è legata intimamente per mezzo del sacramento del matrimonio. In essa si vive una dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri: ciò fa della Vergine Maria un modello ecclesiale per l'annuncio della vita buona secondo il Vangelo. “Con la sua preghiera aiuta la Chiesa a diventare una casa per tutti, una madre per tutti i popoli e rende possibile la nascita di un mondo nuovo. È il Risor-

to che ci dice, con una potenza che ci riempie di immensa fiducia e di fermissima speranza: "Io faccio nuove tutte le cose" (Ap. 21,5). (*Evangelii gaudium*, n. 288). Oggi la famiglia è sottoposta a gravi rischi, a difficili prove, a veri attentati che cercano di scalfire la sua indole naturale e la sua missione inestimabile nella società odierna. Così il divorzio scardina la famiglia e nuoce moltissimo ai figli. Inaccettabili sono l'aborto, le infedeltà, l'amore libero e la "famiglia allargata", le convivenze e l'adulterio, le coppie di fatto. Come veri cristiani e uomini onesti non possiamo accogliere e neppure condividere le nuove immorali ideologie che in modo subdolo si stanno ponendo in atto circa le sperimentazioni genetiche, la fecondazione "eterologa", lo svilimento della vita umana nella sua dignità. Attenzione inoltre: **genitori, non lasciatevi rubare la paternità e la maternità**, che, come ora vanno affermando alcuni, possono esistere come concetto, ma non necessariamente come il contenuto di un valore inalienabile.

Comprendiamo allora come davvero debbano essere presenti la preghiera in famiglia, la recita del Santo Rosario, la devozione mariana. "Per la sua piena adesione alla volontà del Padre, all'opera redentrice del suo Figlio, a ogni mozione dello Spirito Santo, la Vergine Maria è il modello della fede e della carità per la Chiesa. Per questo è riconosciuta quale sovrainminente e del tutto singolare membro della Chiesa ed è la figura della Chiesa" (Catechismo della Chiesa n. 967). Di conseguen-

za quindi la si può considerare **"custode a pieno titolo della famiglia umana"**, perché come Madre desidera che sia liberato ogni uomo dal male che in diversa forma e misura grava sulla sua vita. "Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del suo Figlio ancora peregrinanti e posti in mezzo ai pericoli ed affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocatrice, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice" (LG 62).

Maria guida la famiglia nel compito educativo

Compito educativo significa che chi ha dato la vita a un figlio è chiamato responsabilmente a fornirgli anche le ragioni per vivere: il fatto educativo, e in particolare l'educazione morale, tende non semplicemente a indurre determinati comportamenti, ma a formare convinzioni personali in grado di giustificare, davanti alla sua coscienza, le scelte che si compiono. Naturalmente, per fare ciò nell'ottica cristiana, è necessario conoscere e assimilare il Vangelo. Infatti non basta dare la vita: bisogna fornire ai figli la chiave interpretativa della vita, aiutarli a scoprire il senso, equipaggiarli di una bussola che permetta loro di orientarsi; aiutare i figli a scoprire e a seguire il progetto che Dio ha pensato su di loro.

È necessario, pertanto, che i genitori svolgano un ruolo specifico nel campo della fede e della comunicazione dei valori umani e cristiani. Ciò è urgente soprattutto oggi, cioè in un momento storico carico di particolari

trasformazioni e con le novità che esso porta con sé. La famiglia, oggi, vivendo in mezzo a tante e profonde trasformazioni, è tentata di considerare tutto come relativo e di porsi con indifferenza di fronte alle scelte, come se una valesse l'altra. Per la famiglia cristiana il senso della vita non è un ideale morale astratto: è la persona viva e reale di Cristo. Seguire Cristo è l'impegno di ogni battezzato ed è anche il compito educativo di ogni genitore cristiano; è una sua specifica responsabilità morale per educare ed educarsi a una cultura della vita. L'attenzione e l'impegno educativo di San Giuseppe e della Vergine Maria a Nazareth hanno condotto Gesù a "crescere in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini". Cristo poi diventa luce per capire cos'è la vita e quanto vale la vita dell'uomo; è sapienza che rivela il significato del vivere e l'azione nella quale la vita si realizza pienamente; è la forza per realizzare questa missione: annunciare Gesù è annunciare la vita che viene donata e che dà senso pieno alla nostra vita terrena.

Maria ci indica un felice futuro

Come ogni donna anche Maria arriva al termine della sua vicenda umana. Ma, a diversità di tutte le donne e di tutti gli uomini, essa riceve un dono particolare: esce dal tempo e si immerge, con il suo corpo e il suo spirito, in quel futuro di Dio che attende tutti noi. Maria è apice di un cammino a cui tutti siamo chiamati. Maria è già nel nostro futuro, quel futuro di **"un cielo e di una terra nuova"** in cui Dio

asciugherà ogni lacrima e sarà per sempre il Dio con noi. In Maria partecipa della gloria di Cristo risorto, l'uomo ritrova la sua vocazione intima alla trascendenza, a superare i limiti che oggi lo racchiudono, a trasformare il mondo in regno di Dio. Maria è Madre dell'attesa del futuro. Spesso il nostro sguardo non osa innalzarsi a eventi sublimi come quello del futuro in cui Maria è già penetrata per dono di Dio. Non si ha il coraggio di tali cose. E non si ha la consapevolezza che l'umanità non è consegnata alla distruzione, ma chiamata ad un evento di cui vagamente intuiamo la ricchezza e chiamiamo "risurrezione dei morti". La nostra immagine di risurrezione dai morti è legata a quella del giudizio e della paga a ognuno secondo i propri meriti. Questo computo da ragionieri non deve farci dimenticare l'evento di salvezza gratuita che Dio ha promesso all'umanità e riassume il vero perché del mondo. L'attesa del futuro rimanda, allora, al pensare il presente a partire dal futuro, e al godere il presente come anticipazione di tale futuro. Con una nuova consapevolezza e responsabilità, ma soprattutto con una nuova capacità di amare la vita e farne il luogo, come Maria, dell'abbandono pieno al futuro in Dio. Così possiamo pregare Maria:

Sotto la tua protezione noi ci rifugiamo, o Santa Madre di Dio, non sdegnare nelle necessità le nostre suppliche, ma liberaci sempre da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

*don Rosario,
vostro prevosto*



La ricchezza è un bene se aiuta gli altri

Prefazione di Papa Francesco al libro del cardinale Muller

“Povera per i poveri.

La missione della Chiesa”

«Chi di noi non si sente a disagio nell'affrontare anche la sola parola “povertà”? Ci sono tante forme di povertà: fisiche, economiche, spirituali, sociali, morali. Il mondo occidentale identifica la povertà anzitutto con l'assenza di potere economico ed enfatizza negativamente questo status. Il suo governo, infatti, si fonda essenzialmente sull'enorme potere che il denaro ha acquistato oggi, un potere apparentemente superiore a ogni altro. Perciò un'assenza di potere economico significa irrilevanza a livello politico, sociale e persino umano. Chi non possiede denaro, viene considerato solo nella misura in cui può servire ad altri scopi. Ci sono tante povertà, ma la povertà economica è quella che viene guardata con maggior orrore. In questo c'è una grande verità. Il denaro è uno strumento che in qualche modo - come la proprietà - prolunga ed accresce la capacità della libertà umana, consentendole di operare nel mondo, di agire,

di portare frutto. Di per sé è uno strumento buono, come quasi tutte le cose di cui l'uomo dispone: è un mezzo che allarga le nostre possibilità. Tuttavia, questo mezzo può ritorcersi contro l'uomo. Il denaro e il potere economico, infatti, possono essere un mezzo che allontana l'uomo dall'uomo, confinandolo in un orizzonte egocentrico ed egoistico. La stessa parola aramaica che Gesù utilizza nel Vangelo - *mammona*, cioè tesoro nascosto (cf. *Mt 6,24; Lc 16,13*) - ce lo fa capire: quando il potere economico è uno strumento che produce tesori che si tengono solo per sé, nascondendoli agli altri, esso produce iniquità, perde la sua originaria valenza positiva. Anche il termine greco, usato da San Paolo, nella Lettera ai Filippesi (cf. *Fil 2,6*) - *arpagmos* - rinvia a un bene trattenuto gelosamente per sé, o addirittura al frutto di ciò che si è rapinato agli altri. Questo accade quando dei beni vengono utilizzati da uomini che conoscono la solidarietà solo per la cerchia - piccola o grande che sia - dei propri conoscenti o quando si tratta di riceverla, ma non quando si tratta di offrirla. Questo accade quando l'uomo, avendo perso la speranza in un oriz-

zonte trascendente, ha perso anche il gusto della gratuità, il gusto di fare il bene per la semplice bellezza di farlo (cf. *Lc. 6,33 ss*). Quando invece l'uomo è educato a riconoscere la fondamentale solidarietà che lo lega a tutti gli altri uomini - questo ci ricorda la Dottrina sociale della Chiesa - allora sa bene che non può tenere per sé i beni di cui dispone. Quando vive abitualmente nella solidarietà, l'uomo sa che ciò che nega ad altri e trattiene per sé, prima o poi si ritorcerà contro di lui. In fondo, a questo allude nel Vangelo Gesù, quando accenna alla ruggine o alla tignola che rovinano le ricchezze possedute egoisticamente (cf. *Mt 6,19-20; Lc12,33*). Invece, quando i beni di cui si dispone sono utilizzati non solo per i propri bisogni, essi diffondendosi si moltiplicano e portano spesso un frutto inatteso. Infatti vi è un originale legame tra profitto e solidarietà, una circolarità feconda fra guadagno e dono, che il peccato tende a spezzare e offuscare. Compito dei cristiani è riscoprire, vivere e annunciare a tutti questa preziosa e originaria unità fra profitto e solidarietà. Quanto il mondo contemporaneo ha bisogno di riscoprire questa bella verità! Quanto più accetterà di fare i conti con questo, tanto più diminuiranno anche le povertà economiche che tanto ci affliggono. Non possiamo però dimenticare che non esistono solo le povertà legate all'economia. È lo stesso Gesù a ricordarcelo, ammonendoci che la nostra vita non dipende solo “dai nostri beni”. Originariamente l'uomo è povero, è bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno del-

le cure dei nostri genitori, e così in ogni epoca e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente del bisogno e dell'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come una virtù indispensabile allo stesso vivere. Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come “fratelli”, è possibile una prassi sociale in cui il bene comune non rimane parola vuota e astratta! Quando l'uomo si concepisce così e si educa a vivere così, l'originaria povertà di creature non è più sentita come un handicap, bensì come una risorsa, nella quale ciò che arricchisce ciascuno - e liberamente viene donato - è un bene e un dono che ricade poi a vantaggio di tutti. Questa è la luce positiva con cui anche il Vangelo ci invita a guardare alla povertà. Proprio questa luce ci aiuta dunque a comprendere perché Gesù trasforma questa condizione in una autentica “beatitudine”: “Beati voi poveri!” (*Lc 6,20*). Da Dio possiamo infatti avere quel Bene che nessun limite può fermare, perché Lui è più potente di ogni limite e ce lo ha dimostrato quando ha vinto la morte! Egli ci ama, ogni fibra del nostro essere gli è cara, ai suoi occhi ciascuno di noi è unico ed ha un valore immenso: “Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati... voi valete più di molti passerì” (*Lc 12,7*)». □

Il titolo di Maria Ausiliatrice

In tempi particolarmente difficili per la Chiesa, San Giovanni Bosco (1815-1888) divenne l'apostolo dell'Ausiliatrice (Maria Auxilium Christianorum - *Maria, aiuto dei cristiani*).

Egli ne diffuse la devozione in tutto il mondo per mezzo dei suoi figli spirituali (i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori), e anche con l'erezione di uno stupendo tempio in Torino (1868) e con la fondazione della Pia Unione dei Devoti di Maria Ausiliatrice (1869) (oggi ADMA). Don Bosco nel 1862 confidava a don Cagliero: «*La Madonna vuole che la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice: i tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine Santa ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana*».

Il titolo non era nuovo nella Chiesa: dal 1500 era presente nelle litanie lauretane.

La devozione a Maria Ausiliatrice era già nota e assai diffusa all'epoca di S. Pio V; con le vittorie degli eserciti cristiani contro i Turchi a Lepanto (1571) e a Vienna (1683) il culto si propagò largamente.

Fu il Papa Pio VII ad istituire nel 1814 la festa liturgica di Maria Ausiliatrice, fissandola al 24 maggio, giorno del suo ritorno a Roma dopo la liberazione dalla prigionia napoleonica.

Nel 1868 don Bosco scriveva: «*Un'esperienza di diciotto secoli ci fa vedere che Maria Santissima ha continuato dal cielo, con il più grande successo, la missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei cristiani che aveva cominciato sulla terra*».

La raffigurazione di Maria, aiuto dei cristiani

Il capo di Maria Ausiliatrice è esaltato con la corona di stelle e il

diadema regale: ella si manifesta come Sovrana, è la Regina del Cielo e della Terra che opera concretamente ed efficacemente per i suoi figli.

La Madonna con la destra tiene lo scettro, simbolo regale di potere e di governo, e con la sinistra tiene il Bambino Gesù che ha le braccia aperte offrendo così le Sue Grazie e la Sua Misericordia a chi fa ricorso a Maria.

Sia il diadema di Maria che quello di Gesù sono sormontati al centro da una stella: Maria è la *Stella maris*, colei che guida al porto sicuro. Riferita a Cristo, la stella significa divinità e compimento di salvezza perché Gesù è la *stella del mattino*, l'astro che sorge portando la speranza di un giorno nuovo (Ap 22,16; 2Pt 1,19).

Maria, vero e forte aiuto di tutti i cristiani, si mostra piena di potenza. Madre di Cristo, Madre di Dio, porta a noi Gesù nelle sue braccia. Lei è la Madre che guida, protegge, addirittura combatte per i figli, accanto ai quali è presente, con suo Figlio, in modo costante.

“Il Signore e la sua divina Madre non permetteranno che si ripeta invano:

Maria aiuto dei Cristiani, prega per noi!” (Don Bosco)

Parole di don Bosco sull'Ausiliatrice:

Chi confida in Maria non sarà mai deluso.

In Maria ho riposto tutta la mia fiducia.

La Madonna non lascia mai le cose a metà.

Io vi raccomando di invocare sempre il nome di Maria, specialmente con questa giaculatoria: Maria



Ausiliatrice dei Cristiani, prega per noi.

È una preghiera non tanto lunga, ma che si sperimentò molto efficace. La nostra confidenza è nell'aiuto di Maria Ausiliatrice. Il Signore e la sua divina Madre non permetteranno che si ripeta invano: Maria aiuto dei Cristiani, prega per noi!

Quando vogliate ottenere qualche grazia prendete come abitudine di recitare questa giaculatoria: Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis...

Moltissimi invocandola con questa giaculatoria, ottennero grazie speciali.

Maria Ausiliatrice è la taumaturga, è l'operatrice delle grazie e dei miracoli per l'alto potere che ha ricevuto dal Suo Divin Figlio.

Da tutte le parti si vedono effetti straordinari prodotti da questa confidenza in Maria Ausiliatrice.

Ella gusta tanto di portarci aiuto!

Oh! Maria Ausiliatrice è un terribile patrocinio: terribile per quelli che vogliono opporsi all'opera sua, ma onnipotente per coloro che si tengono sotto il suo manto.

Apostolato della Preghiera

Intenzione per il mese di maggio:

“Perché i mezzi di comunicazione siano strumenti al servizio della verità e della pace”.

Il responsabile per le comunicazioni della Compagnia di Gesù, Giuseppe Bellucci S.I., sottolinea l'importanza dei moderni mezzi di comunicazione nella diffusione del Vangelo.

Non solo, ma risultano molto opportune le informazioni che quotidianamente riceviamo attraverso stampa, televisione e internet sui grandi avvenimenti mondiali, sui conflitti, sulle difficoltà di tante popolazioni del sud del mondo che chiedono il nostro aiuto.

È poi utilissimo che si diffondano le raccomandazioni dei responsabili delle nazioni per impedire che nascano complicazioni e nuove guerre. In questo si è prodigato varie volte il Santo Padre con invito a pregare per la pace. Sappiamo per esperienza che basta poco per far iniziare una guerra: perfino gli interessi per una fonte naturale di ricchezza o la vendita di armi.

Ci sono anche canali televisivi che fanno conoscere i temi di catechesi svolti dal Papa durante le udienze generali e mostrano l'affluenza di tante persone che desiderano ascoltare le sue parole.

C'è il pericolo che certi mezzi di comunicazione vengano usati per diffondere falsità, al servizio del demonio.

Dobbiamo dunque pregare, perché ciò non avvenga per il bene di tutti, per la diffusione del Vangelo di Gesù e della pace.

Ida Ambrosiani

Preghiera a Maria Ausiliatrice

Madre dolcissima di misericordia,
Tu che ami ogni famiglia e sei attenta e premurosa per le sue necessità, intercedi presso il Figlio tuo, affinché in ogni casa non manchi l'amore e l'unità;

gli sposi siano forti nelle prove e carichi di speranza nel Signore;

i figli siano aperti al dialogo con i genitori e ne accolgano gli insegnamenti della vita;

gli anziani siano sostenuti e non lasciati soli nel loro cammino a volte di sofferenza.

In tutti si rinsaldi la fede in Gesù mediante la preghiera familiare e l'ascolto della sua Parola.

Dona a tutti noi la volontà di seguire il tuo invito

di “fare sempre quello che Gesù tuo Figlio ci dice”.

Guarda, oh Maria Santissima, i giovani che cercano una strada nella vita:

indica loro il tuo esempio da seguire nel dono di sé per gli altri, nella risposta gioiosa alle chiamate anche impegnative del Signore.

Trovino nelle nostre comunità un ambiente ricco di ascolto e dialogo, per valorizzare le loro risorse creative e nuove.

In questo tempo di crisi suggerisci ai

responsabili civili ed economici del mondo del lavoro le vie per dare loro speranza nel futuro mediante sbocchi concreti in un lavoro

che permetta di formarsi una famiglia stabile e sicura per il futuro.

Maria Ausiliatrice,

tu che sempre hai aiutato questa

terra nei momenti difficili,

mostrati ricca di grazie

per tante famiglie

che vivono l'angoscia della perdita

di lavoro dei loro cari

e soffrono per condizioni di precarietà che rende incerto il loro futuro.

Fa' che la solidarietà e la collaborazione tra tutte

le componenti sociali

promuovano iniziative di sostegno

per chi è nella prova,

per uscirne insieme più uniti e ricchi di amore reciproco.

A Te Vergine, aiuto e protezione

delle nostre diocesi,

ricorriamo umili e confidenti e in te

speriamo come figli,

oh Santa Madre e Regina. Amen."

**Basilica di Maria Ausiliatrice
Torino - 24 maggio 2012**

don Piergiorgio Placci

Direttore

Solennità di Maria Ausiliatrice

Chiesa di San Bernardino

PROGRAMMA DI MASSIMA

Venerdì 23 maggio

Ore 18.30

Primi vesperi della solennità della Beata Vergine Maria Ausiliatrice.

Sabato 24 maggio

Ore 6.15 Eucaristia

Ore 7.15 Lodi nella solennità della Beata Vergine Maria Ausiliatrice

Ore 7.30 Eucaristia

Ore 17.00 Secondi Vesperi solenni e Benedizione Eucaristica

Ore 17.30 **Eucaristia solenne**

presieduta dall'incaricato della Curazia

Ore 20.30 **Eucaristia solenne e processione**

presieduta dal Direttore

La persona e la famiglia di fronte a nuove sfide

Istituto "don Milani" di Romano di Lombardia: in una seconda superiore (Scienze umane) tre mamme di figli omosessuali testimoniano che, dopo l'impatto iniziale, hanno accolto la situazione perché ormai "è la normalità". Istituto Comprensivo "Martiri Libertà" di Chiari: viene proibita la diffusione del volantino del Centro Aiuto alla Vita perché ideologico, come sottenderebbe la presentazione: "Il Centro Aiuto alla Vita si propone di aiutare quelle ragazze e quelle donne che si trovano in difficoltà a dover affrontare in solitudine una gravidanza, dando una speranza di vita ai bimbi, nonostante le difficoltà delle madri. Attraverso la sua attività il CAV vuole dare una risposta diversa all'aborto, fornendo un sostegno economico, psicologico e sanitario volto ad aiutare la madre e il bambino prima e dopo la nascita". Non è ideologico, quindi, nella scuola proporre contraccettivi (o abortivi): "se non vuoi rimanere incinta", "se non vuoi contrarre l'HIV"... non è ideologico azzerare le diversità di genere "se vuoi cambiare sesso", "se ti piace"... non è ideologico trasformare mamma e papà in "genitore 1" e "genitore 2"! Però offrire una possibilità "se non vuoi abortire", questo è ideologico. Oggi si parla molto di discriminazione e, giustamente, del fatto che va combattuta. Ma chi deci-

de cosa è discriminatorio e cosa no, cosa è ideologico e cosa no? In base a quali ragioni?

Chiedere che venga riconosciuto il valore della famiglia "tradizionale", ad esempio, discrimina le altre forme di unione? Ed è giusto educare, a scuola, che la famiglia "tradizionale" non è nient'altro che un ideologico «stereotipo da pubblicità»? Come educare i figli al rispetto e alla diversità, senza relativismi e astrazioni? Il Vangelo e la Fede hanno una parola da dire su simili attualissime, questioni?

In collaborazione con gli uffici diocesani per la famiglia e per la salute, proponiamo tre incontri per avere l'occasione di andare oltre gli slogan e la superficie delle questioni: per ragionare e condividere insieme argomenti di grande importanza per la vita nostra e dei nostri figli.

Ti aspettiamo la domenica pomeriggio presso la sala Conferenze del CG2000.

don Alberto



PROGRAMMA INCONTRI

Domenica 25 maggio, ore 15.30

I due sessi ed i molteplici "generi".

Persona e famiglia nella teoria Gender.

Relatore

Massimo Gandolfini

Nato a Roma il 31 agosto 1951, sposato, padre di sette figli e nonno di due nipotini. Laureatosi in Medicina e Chirurgia presso l'Università Statale di Milano nel 1977, nel 1981 si è specializzato presso la stessa università in Neurochirurgia.

È attualmente Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Poliambulanza di Brescia, Professore a contratto di Neurologia e Neurochirurgia all'Università Cattolica e perito della Consulta Medica della Congregazione per le cause dei Santi in Vaticano.

Autore di articoli e di libri sia in tematiche medico-scientifiche sia di temi sociali (ricordiamo il recente *Adozioni ai gay. Cosa dice la scienza*, ed. Fede & Cultura, 2013) è Vicepresidente nazionale di "Scienza e Vita", Presidente lombardo dell'Associazione Medici Cattolici Italiani e membro delle Consulta diocesana pastorale della salute.

Domenica 8 giugno, ore 15.30

Famiglia o "famiglie"?

Il punto di vista educativo

Relatore

Giuseppe Mari

Laureatosi in Filosofia all'Università di Padova nel 1989, è attualmente ordinario di Pedagogia generale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e membro del Comitato direttivo del "Centro studi e ricerche sul disagio e sulle povertà educative". Autore fecondo di articoli e libri (ricordiamo il recente *Educazione come sfida della libertà*, ed. La Scuola, 2013), fa parte del Comitato di Direzione della rivista "Pedagogia e Vita" (Brescia) e dei Comitati scientifici delle riviste "Quaderni di Scienza e Vita" (Roma) ed "Estudios sobre educacion" (Pamplona).

È membro delle Commissioni diocesane Famiglia e Vocazioni e del Consiglio Pastorale Diocesano.

Domenica 15 giugno, ore 15.30

Le cure palliative

Per vivere fino alla fine

Relatore

Giovanni Zaninetta

Si laurea in Medicina e chirurgia presso l'Università Statale di Milano e si specializza in Anestesiologia e Rianimazione. □



CAV Centro Aiuto alla Vita

Il Centro Aiuto alla Vita si propone di aiutare quelle ragazze e quelle donne che si trovano in difficoltà a dover affrontare in solitudine una gravidanza, dando una speranza di vita ai bimbi, nonostante le difficoltà delle madri. Attraverso la sua attività il CAV vuole dare una risposta diversa all'aborto, fornendo un sostegno economico, psicologico e sanitario volto ad aiutare la madre e il bambino prima e dopo la nascita. Il centro offre gratuitamente e in forma discreta:

- Colloquio
- Consiglio
- Aiuto pratico
- Contatto con persone ed enti di cui il caso necessita.

Siamo convinti che una vita può essere salvata sempre e che nessun problema è irrisolvibile!!!
Per fare questo abbiamo bisogno anche del tuo aiuto.

Ecco cosa raccogliamo:

- Indumenti e scarpe per bambini/ragazzi da 0 a 16 anni.

- Indumenti premaman.
- Biberon, scalda biberon e accessori vari.
- Lettini, passeggini, carrozzine, seggioloni pappa, seggiolini auto, ecc.
- Giochi per bambini da 0 a 5 anni.

Tutto il materiale sarà raccolto presso la segreteria del **CG2000 sabato 24 e sabato 31 maggio dalle ore 9.30 alle ore 13.00.**

Ti aspettiamo!

PS. Inoltre raccogliamo quanto sopra descritto anche nella nostra sede Caritas/Cav di Chiari in Via Morcelli n. 5 nei giorni di apertura al pubblico: lunedì dalle ore 18.30 alle ore 20.00 - mercoledì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Ogni sabato presso il Rota dalle ore 9,00 alle ore 10.00 è possibile consegnare scarpe ed abiti per adulti, lenzuola, coperte, tovaglie, stoviglie, ecc.

Per info:

Monica 339 3471520
Rossana 349 6004663. □



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti
Via Morcelli, 7
030/711227

don Alberto Boscaglia
Via Tagliata, 2
328 8163662

don Fabio Mottinelli
Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti
P.zza Zanardelli, 2
328 1416742 - 030/7000667

don Stefano Almici
P.zza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi
V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich
Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa
P.zza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti
Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

UFFICIO PARROCCHIALE
030/7001175

CENTRALINO CG2000
030/5236311

don Piergiorgio Placci
Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Giuseppe Zucchelli
Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Castelli
Via Palazzolo, 1
340 5638014 - 030/7000959

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
030/7006811

Vero o falso soprannaturale?

Durante questi mesi abbiamo visto quali sono le numerose trappole che il demonio mette in atto per distoglierci da Dio e condurci sulla via della rovina. Negli ultimi due articoli abbiamo posto l'accento sul fatto che il demonio è capace di andare anche oltre la semplice opera di seduzione e può nascondere se stesso sotto le sembianze di un inviato di Dio. I Padri della Chiesa lo definivano infatti "simia Dei" cioè scimmia di Dio, un'espressione molto colorita che però coglie in pieno la sostanza dell'affermazione dell'apostolo Paolo: "Anche Satana si maschera da angelo di luce" (2 Cor 11,14).

Questo passo della Sacra Scrittura ci pone davanti al delicatissimo problema del discernimento fra i veri e falsi profeti e tra i veri e falsi fenomeni soprannaturali.

Quando gli è utile, il maligno infatti non esita ad indossare i panni religiosi, ben sapendo che con essi riesce ad attirare quelle persone (anche sacerdoti) che non potrebbe attirare in altri modi. In questo ambito si colloca l'attualissimo fenomeno delle visioni, delle apparizioni e dei segni prodigiosi; impressiona e preoccupa infatti il comportamento di molte persone che corrono qua e là dove si vocifera di supposti fenomeni soprannaturali.

Per sapere se un fatto scientificamente inspiegabile viene da Dio non bastano i segni religiosi esteriori. Se, per esempio, con

i nostri occhi vedessimo una statua della Madonna lacrimare sangue, non per questo potremmo avere la garanzia che si tratta di un segno del cielo. Cioè potremmo aver visto benissimo, ma potrebbe essere un fenomeno che non viene da Dio.

Il diavolo, dice un proverbio popolare, si veste anche da frate, e purtroppo inganna numerose persone con messaggi di dubbia origine, sedicenti veggenti, esorcisti improvvisati, guaritori fasulli. Se leggiamo la vita dei santi noteremo che anche loro subivano inganni.

Come fare allora per sapere a che cosa ci troviamo di fronte?

Diciamo intanto che il compito del discernimento è in gran parte affidato al magistero ecclesiastico, ma in questo campo è utile che anche i fedeli affino le loro capacità di giudizio, perché le possibilità di inganno oggi sono più numerose che mai.

La Chiesa non esclude per principio le manifestazioni soprannaturali, tuttavia si avvicina ad esse con grande prudenza, sottoponendole ad esami approfonditi e valutando i frutti di santità che producono nel tempo.

Per quanto riguarda, ad esempio, le apparizioni mariane, esiste un direttorio che il papa ora emérito Benedetto XVI aveva fatto istruire alla Congregazione per la Dottrina della Fede, il quale contiene alcune istruzioni per compiere gli accertamenti relativi alla constatazione

della loro veridicità.

Il primo banco di prova, secondo Ratzinger, è di imporre il silenzio agli pseudo-veggenti: la storia insegna, da Lourdes a Fatima, da Guadalupe a La Salette, che chi realmente ha il dono di essere in contatto diretto con la Madonna, segue, anche con enormi sofferenze, le direttive della Chiesa locale.

Dunque, se un veggente farà sì che la notizia di queste presunte apparizioni circoli liberamente, attirando attorno a sé la presenza di curiosi, giornalisti e fedeli alla ricerca di una grazia particolare, avrà già dato un segno indicativo della falsità del proprio misticismo. Maria stessa, infatti, non convaliderebbe mai un atto di disobbedienza nei confronti di un Vescovo, anche se questi fosse in errore.

Secondo punto: gli pseudo-veggenti andranno visitati da psichiatri e psicologi, possibilmente sia atei che cattolici, per certificare la loro salute mentale e per verificare se siano affetti o meno da patologie di carattere isterico o allucinatorio o da manie di protagonismo.

C'è poi la questione del rispetto dell'ortodossia: quanto rivelato dalle apparizioni non deve risultare in contrasto né con il Vangelo né con la dottrina della Chiesa ma essere in armonia con essi. Va da sé, dunque, che se un 'veggente' attribuisce alla Madonna frasi o concetti contrari al Magistero, è da considerare un mendace. Come si sa, peraltro, la cautela della Chiesa è massima: a volte passano anche secoli prima

che un'apparizione mariana riceva l'approvazione e sono centinaia i casi di apparizioni bocciate e bollate come falsi solo negli ultimi cinquant'anni. Anche nella nostra zona bresciana, le apparizioni della Madonna in località Fontanelle a Montichiari non sono state mai definite dalla Chiesa di origine soprannaturale. Il vescovo Monari proprio l'anno scorso ha tenuto a precisare con un comunicato che al Santuario è possibile andarci per partecipare alle Sante Messe ma non bisogna credere che lì sia apparsa la Madonna. Nonostante questo, compiendo un atto di disobbedienza alla Chiesa, decine di persone ogni giorno si recano nella frazione di Montichiari per vedere il luogo dell'apparizione. In ultima analisi dobbiamo dire che nessuna manifestazione soprannaturale è indispensabile alla fede; la Rivelazione è terminata con Gesù Cristo. È certamente comprensibile e giusto il desiderio della gente di trovare i segni di Dio nella storia umana tanto più che questi sono state provvidenziali nella storia della fede di molti cristiani e hanno rappresentato una grazia attuale che li ha invitati a una conversione e ad accorrere con più decisione alla fonte della verità e della grazia che Dio; ma la propria vita spirituale va costruita camminando nel silenzio e nell'"oscurità" della fede, facendo sempre riferimento alle direttive della Chiesa, approfondendo la sana dottrina, abbandonandosi alla volontà di Dio e beneficiando della grazia dei Sacramenti. □

Ora et... labora

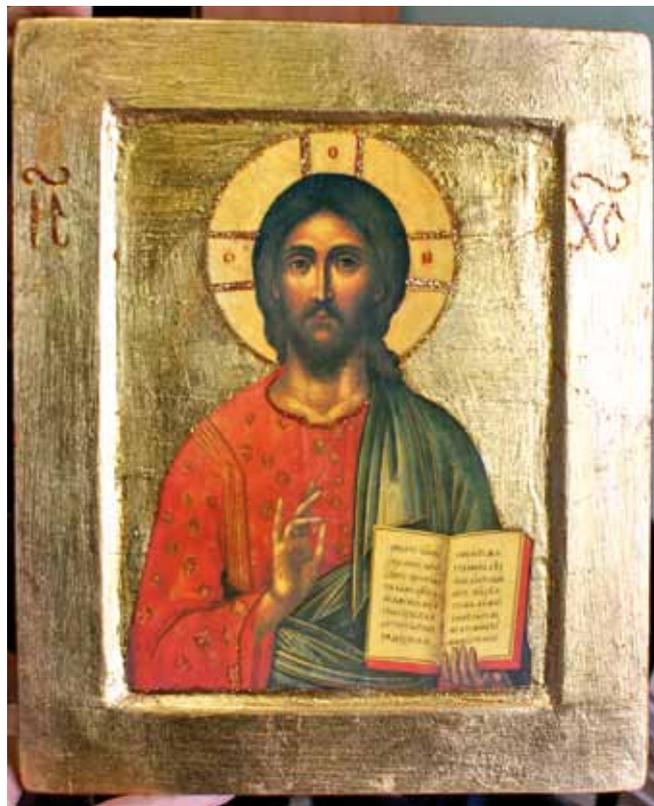
Non si può dire che i ragazze e le ragazze di prima e seconda media della Mistagogia quest'anno abbiano perso tempo il sabato

pomeriggio, diventato un appuntamento dove dare il meglio: amicizia, gioco, preghiera, catechesi e laboratori certamente impegna-

tivi, ma altrettanto sorprendenti. Stoffe, dolci, piccole e grandi creazioni, icone... Di queste ultime vi mostriamo qualche foto, tanto per darvi un'idea di cosa possano fare questi ragazzi, affiancati da alcuni adulti

a cui la comunità è davvero grata. Avanti così, in attesa dei nostri amici che si stanno preparando per ricevere i sacramenti: vi aspettiamo! A presto.

Suor Emilia



Justina

Labas! Ciao! Mi chiamo Justina Krauledaite. Ho 25 anni. Adesso faccio SVE in CG 2000, lavoro con i cuccioli in "Casa di Alice" ed i fanciulli di Ludoteca. Mi trovo bene qui, ho l'opportunità di viaggiare e imparare meglio la lingua e la cultura italiana. Anzi non credevo mai che fossi capace a scrivere un articolo così. Ho due sorelline più giovani: Julija ha 20 anni e studia design e tecnologie di cucito; Kamil, la nostra piccolina, ha 18 anni e vuole fare la dentista. Tutte e due sono brave studentesse e parlano francese. Siamo tutte tre molto diverse con carattere e anche aspetto fisico. La mia prima lingua straniera è l'inglese, seconda è il russo, ma già ho dimenticato tanto. Invece ho scelto di imparare l'italiano. Tutti i membri della mia famiglia sono bravi viaggiatori, parlano almeno due lingue straniere. Magari a causa del fatto che viviamo in un paese così piccolo, apprezziamo più le lingue straniere e la possibilità di viaggiare. Mi sono laureata in Sociologia in Università di Tecnologia di Kaunas (la più grande università tecnica nei paesi baltici). Dopo 6 anni dell'università (perché nel mio paese si studia 4 anni di laurea e 2 per la laurea magistrale) volevo qualche cambiamento nella mia vita. Quindi ho deciso di venire in Italia per 10 mesi. All'inizio è stato un po' difficile perché non par-



lavo l'italiano e per me è stato un trauma culturale. Ma adesso mi sento veramente fortunata per essere qui. Mi piace scoprire nuovi luoghi. Osservare come vivono gli altri, cosa mangiano, come parlano, come si vestono, ecc. Il mondo è 'strabello', solo che dobbiamo guardare con il cuore e con gli occhi aperti. Sempre dicevo che mi piace viaggiare perché soprattutto mi piace ritornare a casa. Durante il viaggio imparo non solo nuove cose del paese ma anche come mi trovo in situazioni diverse. Prima della mia esperienza come Volontaria Europea in Italia ho fatto gli altri progetti. Ho fatto Erasmus in Finlandia e ho studiato in Corea del Sud in estate. Con il programma "Gioventù in Azione" ho girato in Macedonia, Turchia, Olanda, Irlanda del Nord, Italia (Sicilia), Germania, Estonia, Danimarca. Come presidente e responsabile della mia organizzazione all'università, che si chiama ESN KTU facevo tanti viaggi all'estero per corsi di formazione. Ho fatto volontariato per 3,5 anni come mentor

per gli studenti stranieri. Facevamo eventi sociali e culturali, viaggi: tutto per fargli abituarsi alla nuova cultura. Così ho trovato cari amici, non solo Erasmus studenti ma soprattutto altri lituani. La nostra bella squadra, che mi manca tanto, potete trovare anche sulla foto.



Con le mie coinquiline mi trovo molto bene, in lituano diciamo che siamo come un 'pugno forte' tutte insieme. Siamo una grande famiglia internazionale. Quando la gente mi chiede di dove sono, io gli faccio indovinare. Le risposte sono divertenti per me: finlandese, americana, russa. Sempre dico con sorriso: 'No, sono lituana'. Sapeste, vengo dalla Lituania – un paese piccolo ma bello al nord-est di Europa. Un paese dove abitano solo 3 milioni abitanti e si parla una lingua strana. La nostra lingua lituana è antica. Viene dal ramo orientale delle lingue baltiche all'interno della famiglia delle lingue indoeuropee. Il lituano è simile solo a un'altra lingua baltica – il lettone. In Lituania abbiamo piccola ma bella spiag-

gia, solo 99 km vicino al Mare Baltico. Non abbiamo le montagne, cioè il punto più alto è meno di 300 metri. Diciamo che il pallacanestro è la nostra "seconda religione". Siamo cattolici ma abbiamo tante tradizioni pagane forse perché Lituania era l'ultimo paese in

Europa che ha accettato il cattolicesimo. Nella nostra bandiera ci sono 3 colori: il giallo, il verde, il rosso. La mia città Kaunas è la seconda città con circa 340.000 abitanti dopo la capitale Vilnius. Kaunas e Brescia sono le città gemelle. Si dice che Kaunas è una città dei studenti. Secondo me Kaunas è una città molto particolare, molto lituana. Qui è nata la più famosa squadra di pallacanestro "Žalgiris". Ogni primavera c'è il festival di musica jazz. Se volete venire sono sicura che avrete bellissima esperienza. Per i giovani vorrei dire di non avere paura di viaggiare. Ci sono tante possibilità che vi aspettano. Avete tanta voglia di occhi aperti sono le cose più importanti!

Justina

Youmore Morcelli Giovani

**Giovani a Chiari con lo sguardo
in Europa**

Occasioni di scambio tra associazioni di diverse nazionalità che si occupano di giovani, corsi di formazione nell'ambito del volontariato europeo, partecipazione a progetti che riguardano i diversi paesi dell'Unione, per invitare i giovani clarensi, e non solo, a guardare "più in là", come diceva Montale, a maturare una maggiore coscienza europea, a cercare la voglia e il coraggio di fare esperienze di incontro e di crescita al di fuori dell'Italia.

Accanto a questo, anche iniziative di stampo culturale e formativo, come la proposta di Istanbul, il corso per la formazione dei baristi o il bando rivolto agli studenti universitari che frequentano facoltà ad indirizzo educativo, socio-psico-pedagogico, scienze motorie o linguistiche: questi sono alcune delle informazioni che è possibile trovare all'interno del gruppo Facebook "Youmore Morcelli Giovani", gruppo che si propone come un luogo per condividere idee e progetti. È così possibile trovare sia le iniziative che vengono proposte direttamente dalla Fondazione Istituto Morcelliano, sia quelle che invece arrivano da altre realtà europee in cerca di partner.

Sì perché, come già

spiegato nei mesi scorsi, Youmore nasce dalla Fondazione Istituto Morcelliano come lista di progetti promossi direttamente o partecipati dalla Fondazione stessa, per offrire esperienze forti di volontariato, di studio e di lavoro.

A disposizione dei giovani viene inoltre messo un team composto da esperti in educazione, formazione e gestione del personale, dotati di esperienza a livello europeo e con precisa formazione nell'ambito del volontariato comunitario. Inoltre un consulente tributario, un legale e un project manager per chi intende muovere i primi passi nel mondo del lavoro.

Con lo spirito e l'inten-



zione di realizzare un elenco di progetti destinati a giovani ed adolescenti e a loro aperto, Youmore è stato ufficialmente presentato lo scorso 20 marzo al Centro Giovanile 2000. Circa una quarantina i ragazzi presenti, dai 14 ai 22 anni, che hanno potuto conoscere le attività che già oggi la fondazione propone.

Molti altri hanno cominciato a seguire Youmore su Facebook, sia attraverso il profilo che attraverso il gruppo (si trovano tutti e due cercando Youmore Morcelli Giovani). Interesse particolare hanno suscitato la proposta del già citato bando per borse di studio destinate agli studenti universitari che decide-

ranno di partecipare, testando le proprie competenze sul campo, alle attività estive proposte dalla Fondazione. Si riesce così a garantire ai partecipanti una traduzione sul campo delle nozioni apprese e a garantire ai ragazzi una presenza qualificata al loro fianco. Il percorso di Youmore è solo agli inizi, ma l'obiettivo è quello di rendere le iniziative per i giovani e gli adolescenti sempre più numerose e stimolanti, lavorando in rete sia con le realtà del territorio che con i partner internazionali. Per informazioni fondazioneistitutomorcelliano@gmail.com [facebook.com/youmore.morcelligiovani](https://www.facebook.com/youmore.morcelligiovani).

Paolo Festa





Ci troviamo al “PIANO TERRA”

Anche quest'anno la Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita si affianca alle famiglie nel difficile compito educativo durante il periodo estivo.

Lo fa proponendo presso l'oratorio Samber e presso il CG2000 un'offerta corposa di grest ed esperienze esti-

ve, in dialogo e col sostegno dell'amministrazione comunale, venendo così incontro alle più svariate esigenze di ciascun nucleo familiare.

Concluso il periodo scolastico, bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e genitori hanno la grande opportunità di abitare gli oratori, passandovi due mesi che si preannunciano, come ogni estate del resto, unici e indimenticabili.

Buona partecipazione a tutti.

don Alberto

CAMPETTO

Il tempo stringe... Giugno è alle porte! È passato quasi un anno dalle feste di fine grest: tante risate, sorrisi, “pacche sulle spalle” e forse, anche qualche lacrima. Ed ora siamo già pronti per ripartire. Anzi: la macchina organizzativa è già in moto da un paio di mesi affinché tutto sia pronto per la data d'inizio e le barche su cui i ragazzi saliranno sono già ancorate al porto, pronte a salpare.

Grandi novità ci attendono al Campetto: i due grest, elementari e medie, inizieranno già al termine delle scuole, il 9 giugno, per terminare il 25 luglio, quasi due mesi intensi completamente dedicati ai ragazzi.

Inoltre, per venire incontro alle esigenze delle famiglie, verranno applicate delle tariffe calmierate rispetto agli anni precedenti e saranno apportate modifiche di orario grazie alle quali il servizio, sia per le elementari che per le medie, verrà garantito per l'intera giornata, dalle 7.45 fino alle 18.00. Altra novità importante sarà la possi-

bilità di condividere insieme il pranzo, portandosi il proprio pasto da casa oppure avvalendosi del servizio catering disponibile. Nuovi orari, nuovi prezzi, nuove proposte, lasciando però immutata la voglia di stare insieme divertendosi, di condividere un'esperienza importante per la crescita, cercando di rendere indimenticabile un'estate che ormai sta bussando alle nostre porte.

Le porte appunto, così



ELEMENTARI

L'equipe che cura l'attività pomeridiana dei bambini delle elementari e degli assistenti:

July (SVE), Laura, Sonia (Servizio Civile Nazionale), suor Daniela e Paolo



BABY GREST

Stefania insieme ad alcune mamme... per i bambini della materna le due settimane centrali di luglio si preannunciano incandescenti!



LUDOTECA

Il momento del mattino per elementari e medie è coordinato da Justina (Sevizio Volontariato Europeo) e Sara (fresca di laurea... auguri!)

come le isole lontane, faranno da filo conduttore al nostro Grest, che quest'anno prenderà il nome di "Piano Terra". Un viaggio ricco di emozioni, dove, attraverso laboratori, attività esperienziali, gite e soprattutto giochi (e l'immancabile uscita in piscina del venerdì!) cercheremo di conoscere noi stessi ma soprattutto

to altre persone, popoli, terre, culture, diverse ma in fondo molto simili a noi, andando alla ricerca di... Ecco, di più non mi è consentito aggiungere! Vi dico solo che sarà entusiasmante scoprirlo insieme giorno dopo giorno, tra risate, sorrisi, balli e canzoni. Dove? Naturalmente al Grest!

Gibi Volpi



CASA DI ALICE

Posti esauriti per le mattinate sulla Casa di Alice (da 1 a 3 anni), ancora qualche posto per l'anno prossimo... grazie al servizio di Marta (SCN), Nicoletta, Emma e Sona



MEDIE

Pronti per far divertire i ragazzi delle medie (specie la terza, finiti gli esami!) e di prima superiore: suor Emilia, Uliana (SVE), Marcela (SCN) e Gibi

SAMBER

Piano terra - Venne ad abitare in mezzo a noi

"... è come colui che ha costruito la sua casa sulla roccia".

Non bisogna essere un ingegnere per sapere che, se si costruisce una casa sulla sabbia, questa crolla perché manca di fondamenta; ma se si costruisce la casa sulla roccia, non crolla niente. Certo, si fatica di più, si fanno più sacrifici,

ma poi la costruzione è per sempre. Le fondamenta sono importanti, perché danno stabilità e sicurezza a coloro che abiteranno quella casa, che condivideranno parole e relazioni. Costruire sulla roccia significa dare continuità, vuole essere un per sempre, è consegnare qualcosa che da vita felice... perché in casa si sta bene!

Il tema del Grest di

quest'anno è l'**abitare**, trovare casa perché la nostra vita possa entrare in relazione con Dio, con se stessi e con gli altri... e per fare questo occorrono parole e gesti. Se si vuole dare un futuro occorre allora prendere dimora, abitare e far abitare. Non scegliamo dove nascere, ma ci viene data una casa; e quando si muore si viene giudicati da quello che abbiamo costruito. La prima nostra casa è il nostro corpo che ci aiuta a misurarci con la realtà che vive in-

torno a noi, che va vissuta e ordinata da gesti e atteggiamenti. Anche i vestiti che portiamo sono una casa, perché custodiscono il nostro corpo e lanciano un messaggio non per nascondere ma per presentare e presentarsi al mondo. La casa dove abitiamo è un corpo, è una custodia che ci si costruisce su misura, per abitare il mondo: la casa è lo spazio del mondo che l'uomo può abitare e dove nascono le relazioni, amicizie, dove si vive il dolore e la so-

**GREST
2014**



ferenza. Abitare è riuscire a trovare o creare un luogo in cui stare bene e far star bene. Il desiderio dell'uomo lungo i secoli è stato quello di costruire una casa per il divino, un luogo dove possa essere incontrato, un luogo separato. Nella casa siamo attesi e attendiamo per costruire relazioni, incontri veri e profondi.

E tutte le case iniziano con il **piano terra** che è la base di ogni abitare, sostiene e slancia verso l'alto. La parola e il corpo hanno bisogno di un luogo concreto, di una dimora dove stare bene, dove Dio e gli altri possano trovare posto come ospiti graditi.

Il piano terra permette di accedere a tutta la casa che è composta da vari ambienti, con funzioni diverse e ammobiliate in maniera diversa.

Entriamo in casa e passiamo in rassegna questi luoghi.

Sto alla porta e busso... la porta per entrare.

In tutte le case vi è una porta, fatta di materiali, colori, accessori diversi. C'è anche un campanello che serve per essere suonato che indica che vi è qualcuno alla porta che desidera entrare e che va accolto. Dio entra nella nostra vita, chiede di far parte della nostra famiglia, di condividere l'esistenza, ciò che è bello e ciò che fa

soffrire. Il nostro Dio per noi è padre, fratello, amico. Dio vuole abitare con noi, nella nostra casa; non vuole dominare ma essere accanto a noi per camminare insieme. Lo stile di Gesù è quello del figlio che vuole donarsi all'uomo, essere suo compagno di viaggio per abitare questo mondo e i nostri paesi che ci sono dati come dono. Possiamo anche noi chiedere a Gesù, come hanno fatto Andrea e Filippo: Signore, dove abiti? E sentire la risposta di Gesù che ci dice: Venite e vedrete.

È bello per noi essere qui... un luogo da custodire.

In casa si sta bene, ci sentiamo al sicuro e protetti... "ci siamo dentro" perché la sentiamo nostra, la custodiamo, la teniamo in ordine e pulita perché tutti quelli che entrano si sentano bene. Davanti a questa bellezza siamo chiamati a custodire il luogo dove abitiamo e a coltivare relazioni vere e autentiche: anche il creato è affidato alle nostre mani perché possa essere sempre la casa di ogni uomo. La presenza di Gesù nel mondo lo ha reso bello e chiede anche a noi di partecipare alla sua opera.

Frutto della terra e del lavoro dell'uomo... una casa da costruire.

A casa siamo bene ma

a volte rischiamo di non considerarla importante e la sentiamo stretta. Così il creato è bello se lo manteniamo tale, ma se è toccato dal peccato rischia di distruggersi e di perdere la sua funzione di casa per l'uomo. Quello che l'uomo pensa e fa è cosa buona se continuano la bontà di Dio e se rispetta quello che Dio ha pensato fin dall'inizio. Il male entra quando l'uomo vuol farsi creatore e non rimanere creatura.

Andate in tutto il mondo... un'abitazione grande... per uscire.

La terra non è la nostra ultima abitazione. Ci aspetta un'altra casa, un altro abitare. Abitare sulla terra è per prepararci ad essere abitanti del cielo, come diceva don Bosco ai suoi giovani. La terra è affidata alla fantasia e alla creatività dell'uomo. La terra aspetta la buona notizia dell'amore che può essere detta da chi si è lasciato incontrare da Gesù, quell'amore che non lascia mai soli.

È proprio bello abitare in una casa dove si è accolti, amati e cercati.

Non si sta in casa come ospiti, ma come figli, come fratelli, come amici.

Si sta in casa contenti, dando il proprio contributo perché sia sempre più un luogo bello e accoglien-

te, dove si possa dire: è la mia casa!

Si vive la casa con **gratitudine** perché ci sono persone che pensano a noi, che non ci fanno mancare nulla, che ci danno il loro amore.

Si vive la casa con **stupore** perché le persone sono dono alla vita, sono dono per la crescita, sono di Dio per il cammino verso il Regno.

Si vive la casa con **intraprendenza** perché nessuno è schiavo di nessuno, nessuno vale meno o non serve a niente. Tutti abbiamo doni che dobbiamo far fruttificare per i fratelli.

Si vive la casa con **gratuità** perché tutto ci è stato donato da un amore grande che chiede di essere condiviso.

Il Grest sarà bello se vivremo tra noi come fratelli che abitano la stessa casa, che condividono gli stessi ambienti, che si impegnano perché la casa sia accogliente per tutti, dove si condivide il bello e la gioia, ma anche il dolore e la fatica, dove è bello invitare gli altri perché si vuole far conoscere il luogo dove si sta bene, dove si è amati e chiamati per nome.

Sì, Samber è una bella casa. È la mia casa, la tua casa, la nostra casa, la casa dove viviamo, cresciamo e amiamo, la casa abitata da Gesù, che ci chiama amici.

don Luca
la comunità salesiana
di San Bernardino
e tutti gli animatori

Dove

Oratorio Samber, Via Palazzolo, 1 - Chiari (Bs)

Quando

5 e 6 giugno

PreGrest il pomeriggio
(dalle 14.00 alle 17.00);

dal 9 giugno all'11 luglio

Grest;

dal 14 al 18 luglio

MiniGrest Buon Pomeriggio solo per le elementari (dalle 14.00 alle 17.00).

Perché

Per vivere un'esperienza di amicizia e di fraternità in stile salesiano.

Quanto

40.00 € singolo;

70.00 € due fratelli;

110.00 € tre fratelli.

Chi

dalla prima elementare fatta alla terza media (iscritti anche se ci sono gli esami).

Come

Dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 17.00; giovedì gita (chi non viene sta a casa)

Venerdì sera serata famiglie. Pranzo: a casa, al sacco in oratorio, al bar, in mensa (buono 6.00 euro da acquistare in segreteria). Segnalare chi è intollerante a qualche alimento o celiaco (chiedere scheda in segreteria).

Modalità

di iscrizione

Presso la segreteria di Samber **dal 28 aprile**, dal lunedì al sabato dalle 16.00 alle 18.30; la domenica dalle 10.45 alle 12.00 compilando l'apposito modulo.

Al momento dell'iscrizione portare la tessera sanitaria del ragazzo.

Attività

Manuali, gite, giochi, tornei, uscite di gruppo e tanto altro

Staff

Don Luca, coordinatori, animatori preparati e formati, segretarie e tanti volontari.

Vi aspettiamo in tanti per vivere insieme un Grest alla grande.

DL DAY 2014

“Siamo noi i diamanti splendenti, la nostra ricerca è quella del Paradiso”

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, domenica 6 aprile la casa di Chiari San Bernardino ha ospitato circa 1500 ragazzi per la festa dei preadolescenti di tutta l'Ispettorìa Salesiana Lombardo Emiliana.

Il DL Day prende il nome dalle iniziali dei due ragazzi santi della Famiglia Salesiana, Domenico e Laura, che ancora oggi sono un modello per i giovani che incontrano fin da piccoli il carisma salesiano in oratorio o nelle scuole.

Proprio ad entrambi è dedicata da anni questa giornata di festa organizzata dall'Ispettorìa e dal Movimento Giovanile Salesiano di Lombardia ed Emilia. L'edizione ha visto la partecipazione di tantissimi ragazzi e ragazze che con i loro salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice hanno invaso gli ampi cortili della casa di Chiari.

Fin dal sabato, lo staff del Movimento Giovanile Salesiano supportato da circa 150 volontari tra genitori e giovani di Chiari, ha accolto i ragazzi della Scuola Formazione Animatori: la preparazione, il coinvolgimento e la presenza impegnata ed entusiasta di così tante persone ha garantito una perfetta riuscita della Festa del DL Day.

Il tema della giornata ha riguardato il sogno dei dieci diamanti di don Bosco: il grande gioco, ideato da alcuni giovani e salesiani della nostra casa di Chiari,

a cui i ragazzi hanno partecipato in squadre suddivise per provenienza era proprio finalizzato a recuperare i diamanti delle virtù, e li ha resi protagonisti di una storia fantastica di cui sono diventati parte nel momento iniziale della Festa attraverso una bella rappresentazione teatrale proposta del Gruppo Teatro dell'oratorio Samber, in cui a un principe, Jafir, una strega aveva sottratto i diamanti della propria corona, e per recuperarli era necessario il coraggio e l'intervento dei ragazzi accorsi a Chiari.

Al termine della giornata le premiazioni: alla casa FMA di Pavia il premio simpatia - hanno giocato tutto il tempo con disegnati sulle guance dei diamanti; al Centro Salesiano di Treviglio (Bg) il premio partecipazione; il Palio del DL Day, che di volta in volta viene custodito dalla casa vincente, è stato conquistato dall'Oratorio di Cesate (MI).

Secondi e terzi classificati, rispettivamente, i ragazzi di Chiari e di Parma. Hanno premiato i ragazzi il Direttore della casa don Piergiorgio Placci e il Vicario dell'ispettore don Enrico Castoldi, momento solenne, preceduto da un mega selfie di gruppo, che è diventato subito l'immagine di copertina della pagina Facebook del Movimento Giovanile Salesiano: <http://www.facebook.com/MGSLombardiaEmilia>

Momento centrale della Festa è stata la santa Messa,

presieduta dall'Animatore Vocazionale don Enrico Ponte. Il Vangelo era quello di Lazzaro: alla sua figura, di grande amico di Gesù, don Enrico ha affiancato quelle di Domenico e Laura, che avevano scelto Gesù entrambi come migliore amico.

Ha proposto dunque ai ragazzi di scegliere anch'essi Gesù come amico, invitandoli a consegnare nelle sue mani la loro vita. Tra l'altro ha detto: “Solo Egli ci trasforma da sassi, spesso brutti e sporchi, in diamanti, bellissimi e per sempre. La meta è quella del Paradiso e proprio noi siamo quei diamanti, perché preziosi tanto agli occhi di Gesù, che è morto per noi”.

Al termine della funzione i ragazzi del gruppo vocazionale dei preadolescenti “Leader” ha vissuto un momento decisivo, quello della promessa: ricevendo simbolicamente il bracciale con la scritta “Io sto con don Bosco” si sono impegnati pubblicamente a portare avanti il loro cammino.

La giornata del DL Day è davvero una grande occasione di festa e di incontro per tanti ragazzi che sperimentano la gioia dello stare insieme, della sana e semplice allegria nello stile di don Bosco. Per la casa di Chiari è sempre una grande occasione per mettersi in gioco e sperimentare che lavorando insieme per i giovani si fanno davvero cose grandi.

Ringraziamo il Signore che ci dona giornate come queste e arrivederci a tutti al prossimo anno!!!!

Marinella Salvi

Amen

«Se non avrete fede, non resterete saldi»

Isaia 7,9

Provate a fare una lista di tutto quello che, crescendo, perdiamo; penso che sareste tutti d'accordo nello scrivere una cosa: la curiosità. I bambini - è noto - hanno una voglia di far domande veramente straordinaria. Vi sarà certamente capitato di incontrarne qualcuno che chiedeva sempre «Perché? Perché? Perché?».

Crescendo si rischia di dare un po' tutto per scontato, senza interrogarsi sul vero significato delle cose. Ecco perché, questo mese, ho scelto una parola che diciamo chissà quante volte ogni giornata, magari senza pensare a cosa vuol dire: *amen*. Quattro lettere, ma c'è dietro un mondo. Di solito si dice che *amen* significa "così sia", e fine. Ma questa tradu-

zione - in sé non sbagliata - non rende davvero giustizia a una parola che significa molto di più. Prima di proseguire con il nostro discorso, occorre fare una breve premessa. L'Antico Testamento è stato scritto in parte in ebraico, una lingua che non conosce le parole astratte, e che quindi ricorre molto spesso a immagini tangibili, concrete.

Ebbene, per spiegare cosa fosse la fede - intesa come vivere ogni giorno la relazione con Dio - l'Antico Testamento usa il verbo "essere stabile, essere solido": *'aman*. *Amen* non è altro che la trascrizione in italiano di questa parola ebraica. Se ci pensate, comunica un'idea profondissima: la fede è ciò che dà stabilità alla nostra esi-

stenza. Infatti, se c'è una verità sull'uomo, è che tutti abbiamo bisogno di un punto di riferimento su cui fondare la nostra vita. Anche chi si dice ateo, in fondo, a qualcosa crede, magari al dio-denaro, al dio-successo, al dio-scienza... Ma la Bibbia dice che l'unico punto d'appoggio stabile, l'unico che consente all'uomo di stare in piedi senza cadere per l'incertezza o per la disperazione, è vivere una relazione d'amore con Dio. Una relazione che, se vissuta veramente, comporta anche l'amore per sé e per gli altri. Dio, io e il prossimo: i tre pilastri su cui si fonda la vita buona secondo Gesù. Se viene meno l'amore per uno solo di essi, crolla l'intero edificio, viene meno la stabilità.

Papa Francesco ha affrontato questo tema centrale nella sua enciclica *Lumen Fidei*, commentando un passo della Bibbia (*Is 7,9*) in cui il re Acas si rivolge a Isaia: «In [questo passo] il profeta dice al re: "Se non crederete, non resterete saldi". C'è qui un gioco di parole con due forme del verbo *'aman*: "credete" (*ta'aminu*), e "resterete saldi" (*te'amenu*). Impaurito dalla potenza dei suoi nemici, il re cerca la sicurezza che gli può dare un'alleanza con il grande impero di Assiria. Il profeta, allora, lo invita ad affidarsi soltanto alla vera roccia che non vacilla, il Dio di Israele. Poiché Dio è affidabile, è ragionevole avere fede in Lui, costruire la propria sicurezza sulla sua Parola.

È questo il Dio che Isaia più avanti chiamerà, per due volte, "il Dio-Amen" (cfr *Is 65,16*), fondamento incrollabile di fedeltà all'alleanza.»

Ogni volta che concludiamo la preghiera con *amen*, stiamo affermando - con convinzione! - che tutto ciò che abbiamo detto è fondamento per la nostra vita. Insomma, *amen* non è qualcosa da dire a cuor leggero, è un'affermazione forte, una scelta di vita seria: la Bibbia è chiarissima al riguardo.

Possiamo anche scegliere su cosa fondare la nostra vita, ma solo Dio è roccia che dà stabilità.

Sotto questa luce possiamo quindi rileggere queste famosissime parole di Gesù: «Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia.

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». □



Beato Angelico, *Il discorso della montagna*





L'Anello

Qualche tempo fa, mentre una di noi stava tenendo per mano una bambina, si sentì rivolgere la domanda: “Sei sposata?” Alla contro domanda: “Perché me lo chiedi?” la bimba rispose: “Perché hai l’anello come la mia mamma”. In verità l’anello che noi suore portiamo è un po’ diverso di quello che portano le signore sposate: ha una forma piuttosto particolare; sulla parte esterna è infatti una croce. Ma non si può negare che il significato non è del tutto diverso. L’anello richiama un legame e chi lo porta, a meno che si tratti di un semplice ornamento, dichiara che sta vivendo un rapporto definitivo o quasi (anche le fidanzate, molte volte, portano l’anello di fidanzamento) con un’altra persona; e si tratta di un rapporto d’amore. L’anello sta a significare che si è stabilito un patto con una persona e a quel patto si vuol esse-

re fedeli. In genere all’interno dell’anello è incisa una data (quella del matrimonio) e qualche volta il nome del marito o della moglie. Ma noi suore, che sposate non siamo, perché portiamo un anello, per di più a forma di croce? Va ricordato anzitutto che incominciamo a portarlo dal giorno della professione perpetua, cioè dal giorno in cui emettiamo i voti di povertà, obbedienza e castità (li abbiamo illustrati l’anno scorso su *L’Angelo*), in forma definitiva. Quel giorno rappresenta per noi la consacrazione della nostra vita al Signore Gesù, come se fosse il nostro sposo. Può apparire strano questo linguaggio, ma appartiene alla tradizione della vita consacrata e sta a dire che non siamo prive di rapporti affettivi intensi e profondi perché non abbiamo un marito. Certamente, Gesù non è il nostro marito: si parla di ‘sposo’, termine che ha

un significato più ampio e più mistico. Con esso si vuole indicare che Gesù è per noi il termine del nostro affetto e della nostra dedizione; a Lui ci sentiamo legate perché Lui ci ha fatto sperimentare un amore particolare. Sappiamo tutti che l’amore di Gesù si è manifestato soprattutto sulla croce. Ciò sta a dire che il nostro anello, da una parte ci ricorda l’amore di Gesù per noi, dall’altra ci ricorda che a questo amore noi vogliamo rispondere con tutto il nostro essere, nonostante le nostre fragilità. Quando ci viene consegnato il giorno della nostra professione ci vengono rivolte queste parole: “*Sposa dell’eterno Re, ricevi l’anello nuziale e custodisci integra la fedeltà al tuo Sposo, perché Egli ti accolga nella gioia delle nozze eterne.*” Anche il nostro anello è d’oro come la fede degli sposi, per dire che quanto esso significa è qualcosa di prezioso. Con il passare degli anni la forma della croce tende ad appiattirsi. Si consumerebbe di meno se fosse più liscio. Ma non importa. Per noi resta il segno del nostro legame vitale con Gesù. Si potrebbe perfino pensare che se si consuma è perché abbiamo usato anche le nostre mani per manifestare a Lui il nostro amore, che non consiste soltanto in belle frasi pronunciate nella preghiera; consiste anche e soprattutto nello sporcarci le mani con i bambini della scuola materna, con i ragazzi in oratorio, nel fare le faccende di casa come tutte le mam-

me. Alla bambina che ha posto la domanda a una di noi potremmo rispondere: non siamo sposate come la tua mamma e il tuo papà, ma anche noi abbiamo una persona alla quale vogliamo un bene dell’anima ed è per questo bene che siamo a Chiari, che stiamo con voi pur non essendo più giovani, che giochiamo anche quando siamo stanche. Il nostro anello ci aiuta a ricordarci che l’amore di e per Gesù vale la pena. Infatti, in un contesto come quello di oggi in cui i segni pare abbiano una funzione importante, anche se non sempre sono capiti e valorizzati, guardare il crocifisso che portiamo al collo e l’anello che portiamo al dito è un invito e uno stimolo continuo a non dimenticare, a fare memoria che è al Signore Gesù, da cui siamo state chiamate, che desideriamo consegnare ogni giorno, ogni momento, la nostra vita. Da Lui ci sentiamo sorrette e custodite, accompagnate a vivere il nostro servizio in una dedizione gratuita a chi ci sta intorno, consapevoli che solo l’Amore, il Suo Amore ci rende capaci di vivere per Lui. Croce (di cui parlavamo nel numero scorso de *L’Angelo*) e anello saranno anche oggetti di moda da esibire in svariate forme, ma per noi sono i segni dell’amore fedele, gratuito, libero e misericordioso di Gesù dal quale veniamo ogni giorno sorprese e a cui cerchiamo di rispondere perché all’amore non si può rispondere che con l’amore. □

Un atteggiamento positivo e costruttivo

Nei mesi scorsi ho iniziato a scrivere sulla nostra città cercando di vedere in ogni iniziativa e opportunità qualcosa di positivo e costruttivo per tutti gli abitanti. La mia scalletta prevedeva, per questo mese, un argomento dedicato ai giovani e alla politica inteso come ruolo, responsabilità, idee, progetti. Le imminenti elezioni amministrative che ricorrono nel nostro Comune rendono questo argomento molto delicato, soprattutto nel periodo della campagna elettorale; ho ritenuto quindi opportuno rinviare.

Mi piace però l'idea di sottolineare un aspetto che ricorre nelle pagine che scrivo sull'Angelo e che riguarda l'atteggiamento positivo e costruttivo con cui affronto ogni argomento. La tendenza a vedere il bicchiere mezzo vuoto non ci aiuta, oggi più che mai, ad affrontare i problemi e le difficoltà che ci tolgono la speranza, la fiducia, l'ottimismo, le idee, la voglia di andare avanti. Se riusciamo a vedere il bicchiere mezzo pieno possiamo ritrovare un po' di buon umore che non ci cambia la realtà, quella che è come tale rimane, ma ci aiuta a stare meglio e ci rende capaci di donare un bel sorriso.

Vorrei citare alcuni discorsi del grande Papa Francesco che oggi è per me, in assoluto, il riferimento più importante: un uomo umile che con semplicità, dall'alto del-

la sua posizione, riesce a diffondere messaggi e stimoli positivi, di fiducia e speranza, andando a toccare le persone nel profondo siano esse credenti o no.

Inizia il suo nuovo cammino da Papa semplicemente salutandoci: "Buonasera" e poi la preghiera per sostenerlo nel suo nuovo percorso: "Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi".

Di fronte al nuovo non si scoraggia e ci invita ad andare avanti: "Non capita forse anche a noi così quando qualcosa di veramente nuovo accade nel succedersi quotidiano dei fatti? Ci fermiamo, non comprendiamo, non sappiamo come affrontarlo. La novità spesso ci fa paura, anche la novità che Dio ci porta, la novità che Dio ci chiede. Siamo come gli Apostoli del Vangelo: spesso preferiamo tenere le nostre sicurezze, fermarci ad una tomba, al pensiero verso un defunto, che alla fine vive solo nel ricordo della storia come i grandi personaggi del passato.

Abbiamo paura delle sorprese di Dio. Cari fratelli e sorelle, nella nostra vita abbiamo paura delle sorprese di Dio! Egli ci sorprende sempre! Il Signore è così. Fratelli e sorelle, non chiudiamoci alla novità che Dio vuole portare nella nostra vita! Siamo spesso stanchi, delusi, tristi, sentiamo il peso dei nostri peccati, pensiamo di non farcela. Non chiu-

diamoci in noi stessi, non perdiamo la fiducia, non rassegniamoci mai: non ci sono situazioni che Dio non possa cambiare, non c'è peccato che non possa perdonare se ci apriamo a Lui."

E ancora, instancabile, parla della famiglia, del matrimonio, della donna e mamma: "I primi testimoni della nascita di Gesù sono i pastori, gente semplice e umile; le prime testimoni della Risurrezione sono le donne. E questo è bello. E questo è un po' la missione delle donne: delle mamme, delle nonne! Dare testimonianza ai figli, ai nipotini, che Gesù è vivo, è il vivente, è risorto. Mamme e nonne, avanti con questa testimonianza! Per Dio conta il cuore, quanto siamo aperti a Lui, se siamo come i bambini che si fidano. Ma questo ci fa riflettere anche su come le donne, nella Chiesa e nel cammino di fede, abbiano avuto e abbiano anche oggi un ruolo particolare nell'aprire le porte al Signore, nel seguirlo e nel comunicare il suo Volto, perché lo sguardo di fede ha sempre bisogno dello sguardo semplice e profondo dell'amore."

Parla degli idoli del nostro tempo, come dei limiti interiori che ci impediscono di guardare oltre: "... spogliarci dei tanti idoli piccoli o grandi che abbiamo e nei quali ci rifugiamo, nei quali cerchiamo e molte volte riponiamo la nostra sicurezza.

Sono idoli che spesso teniamo ben nascosti; possono essere l'ambizione, il carrierismo, il gusto del successo, il mettere

al centro se stessi, la tendenza a prevalere sugli altri, la pretesa di essere gli unici padroni della nostra vita, qualche peccato a cui siamo legati, e molti altri. Questa sera vorrei che una domanda risuonasse nel cuore di ciascuno di noi e che vi rispondessimo con sincerità: ho pensato io a quale idolo nascosto ho nella mia vita, che mi impedisce di adorare il Signore? Adorare è spogliarci dei nostri idoli anche quelli più nascosti..."

Concludo con un bellissimo passaggio di Papa Francesco sulla vecchiaia: "La vecchiaia è - mi piace dirlo così - la sede della sapienza della vita. I vecchi hanno la sapienza di avere camminato nella vita, come il vecchio Simeone, la vecchia Anna al Tempio. E proprio quella sapienza ha fatto loro riconoscere Gesù. Doniamo questa sapienza ai giovani: come il buon vino, che con gli anni diventa più buono, doniamo ai giovani la sapienza della vita. Mi viene in mente quello che un poeta tedesco diceva della vecchiaia: 'Es ist ruhig, das Alter, und fromm': è il tempo della tranquillità e della preghiera. E anche di dare ai giovani questa saggezza".

Vorrei che questi e altri ancora fossero i messaggi da cogliere e diffondere affinché circoli nelle nostre relazioni quotidiane un atteggiamento positivo e costruttivo, nella prospettiva di un presente migliore per tutti noi e un futuro migliore per i nostri figli.

Nadia

Tanti auguri a tutte le mamme!

Raccolta alimenti per bambini

Scuola primaria Varisco - Santellone



La nonna di Enrico, un nostro compagno di classe prima, è una volontaria dell'associazione "San Vincenzo", che aiuta le fa-

miglie bisognose del territorio. In occasione della "Settimana della solidarietà" ha suggerito alla nostra scuola di raccogliere generi alimentari adatti ai bambini.

Subito abbiamo accolto la proposta ed in pochi giorni sono stati riempiti alcuni scatoloni con omogeneizzati, pasta, biscotti, succhi, pappine, ecc.

Ci è sembrato giusto aiutare anche le persone vicine a noi, oltre ai bambini del Rwanda e del Mozambico, che sosteniamo già da parecchi anni.

Gli alunni della scuola primaria Varisco - Santellone

Riscoprire, insieme ai ragazzi, i doni della natura

Scuola secondaria di Primo Grado "Morcelli"

Il 28 marzo scorso, presso la Scuola Secondaria di Primo Grado "Morcelli" di Chia-

ri si è dato seguito al progetto "Adottiamo una fioriera". L'iniziativa è stata promossa e

sostenuta dalla Commissione "Ambiente e custodia del creato" delle Acli di Chiari, in accordo e con la collaborazione della Direzione scolastica e di una docente in pensione, la prof. Laura Garzon.

Ai ragazzi, veri prota-

gonisti dell'iniziativa, viene affidato l'incarico di curare e accudire le piante messe a dimora nelle fioriere. L'operazione di inserimento nella terra è stata coordinata dal Funzionario in Provincia ed esperto botanico signor Eugenio Zanotti, grande conoscitore di ogni specie di pianta che possiamo scorgere sul nostro territorio. Le quattro classi hanno ricevuto un attestato contenente l'invito a custodire le piante date in consegna.

In calce al documento ci sono le firme del dottor Aldo Apollonio, come referente per la Commissione Acli, del signor Eugenio Zanotti p.a. e del Dirigente scolastico prof. Patrizia Gritti.

Insegnanti



La Società Ciclistica Clarensese



Si ha notizia di una prima **Società Ciclistica Clarensese** fin dal 1895. Si costituì su modello e ispirazione del Touring Club, con obiettivi escursionistici, di conoscenza e valorizzazione del territorio. Confluirà, nei primi anni del Novecento, nel "Lento Club", una vera e propria "polisportiva" con moltissimi soci attivi nelle più diverse discipline. È interessante notare come nel periodo futurista - in cui il mito della velocità fece sì che tutte le associazioni sportive venissero "battezzate" con nomi pertinenti: "audax", "veloce", "rapida" "dinamica" - per distinguersi (*per fa i de piö*) i



clarensi chiamarono il loro club "lento".

Perdiamo di vista la società negli anni della guerra e del dopoguerra per trovare una prima rifondazione nel 1957, ad opera di **Cesare Olmi** e **Piero Ravelli**.

Cesare Olmi - che ricordiamo assieme al fratello Gigi nella bottega-officina di via Cambranti, il primo esperto di biciclette, il secondo di motocicli - aveva appena terminato la sua carriera di ciclista professionista culminata con la partecipazione al Giro d'Italia nel 1951, 1952 e 1953. Si ritirò con un "palmares" di tutto rispetto: vittorie in corse in linea, piazzamenti, un secondo posto di tappa proprio al Giro.

Dopo sei sette anni di piena attività la società cessa per ricostituirsi nel 1968: sono di nuovo Olmi, Ravelli e un giovane e appassionato **Gian-ni Morsia** gli artefici dell'ennesima rifondazione.

L'uomo di punta di quegli anni è **Cirillo Facchetti**, classe 1950, che si guadagna una serie di risultati importanti anche a livello nazionale: primi posti, piazzamenti di spicco, trofei. Raccoglie tutto in un album che compila puntigliosamente a mano, assieme a una dozzina di articoli di giornale, commenti e fotografie.

Vediamo Cirillo nella prima fotografia, in piedi sui pedali tra le colline bergamasche durante la «Treviglio - Oltre il Colle» che vinse staccando di mezz'ora il più famoso Pietro Algeri.

Dalla fine dei Sessanta all'inizio degli Ottanta trascorre un quindicennio d'oro per il ciclismo clarensese: si partecipa, si organizza, si vince. E nella seconda fotografia che pubblichiamo - scattata davanti alla "Trattoria del Cervo" che oggi tutti chiamano "Pergolina", anche se ha cambiato nome più volte - compare per la prima volta **Donatello Brignoli** di Urago d'Oglio.

È il secondo da destra con la giacchetta aperta ed è lo stesso Brignoli della fotografia pubblicata lo scorso mese di marzo, che tanto interesse e curiosità ha suscitato nei lettori non solo sportivi.

Nella terza fotografia lo vediamo anche assieme al compianto amico Gianni Morsia, infaticabile organizzatore di eventi, culminati con il **Criterium degli Assi**, che si tenne il 7 giugno 1982 sul percorso facente capo alle vie Battaglie e Pedersoli, e a cui partecipò il grande Francesco Moser. Sia di Cirillo Facchetti che di Donatello Brignoli, delle loro fatiche e dei loro numerosi successi, ci riserviamo di raccontare in un prossimo futuro. Ringrazio infine Gianfranco Facchetti che mi ha fornito le notizie e il materiale fotografico necessari per realizzare questo articolo.

rb

I Pompieri

Era ancora il tempo in cui suonava la sirena dell'acquedotto e tutti correvano in piazza Rocca per avere notizie dell'incendio. E, mentre i vigili del fuoco volontari arrivavano di corsa con i mezzi più disparati e si preparavano all'intervento, di bocca in bocca la tragedia assumeva contorni sempre più grandi, sempre più disastrosi...

Nel 1971 i Vigili del Fuoco di Chiari organizzarono una manifestazione-esercitazione

all'interno del Campetto. Costruirono un'impalcatura addossata alla vecchia costruzione che oggi non c'è più e si impegnarono in simulazioni di salvataggio ai piani alti, in rapide salite e discese su esili scale, in temerarie discese appesi a un filo, in lanci nel telone, nello spegnimento di una macchina incendiata.

Le due fotografie fanno parte della collezione di Cesare Rocco, a quel tempo uno dei capisaldi del gruppo, e testimoniano proprio quell'evento. Alla presenza di un folto - e pure un po' inquieto - pubblico, parteciparono alla manifestazione il comandante di Brescia Adriatico Chiuzzelin, il suo vice Giovanni Cattaneo, il decano clarense Carlo Soldetti, il comandante Sandro Goffi.

Molte delle numerose persone ritratte nella prima fotografia non ci sono più ma sono rimaste nella memoria di tutti e sarà facile riconoscerle. Le sei "mascotte" sono Pensa, Paruta, Baroni, Rocco, Rocco, Vietti. E intanto sono passati quarantadue anni...

rb



Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repositi

Nasce la Casa-Museo Giordano Scalvi sezione staccata della Pinacoteca Repositi

Il lascito

La signora Liliana Giordano vedova Scalvi, nata a Chiari il 12 agosto 1922, è deceduta a Rezzato il 24 giugno 2012. Il 12 luglio 2012 la dottoressa Lombardi, notaio residente in Brescia, ha pubblicato il testamento olografo della signora Liliana Giordano che, con disposizione di ultima volontà, ha legato alla Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repositi i seguenti beni: "la villa in Chiari in Viale Marconi 7, con giardino e parco e con tutti i pregevoli mobili ed arredi, quadri, servizi da tavola, argenterie e pezzi di antiquariato ecc. in essi contenuti, nulla escluso, perché venga adibita a piccolo museo, denominato Giordano-Scalvi, accessibile al pubblico". La Villa Corridori, così denominata dal nonno della signora Liliana, si sviluppa su due piani fuori terra, collegati da uno scalone interno che unisce i due piani "nobili" a un sottotetto abitabile al terzo piano e a una meravigliosa e spaziosissima cantina, con volta a dorso d'asino, seminterrata; la vil-

la ha anche una torretta dalla quale si accede, con scala a chiocciola, ad una terrazza panoramica.

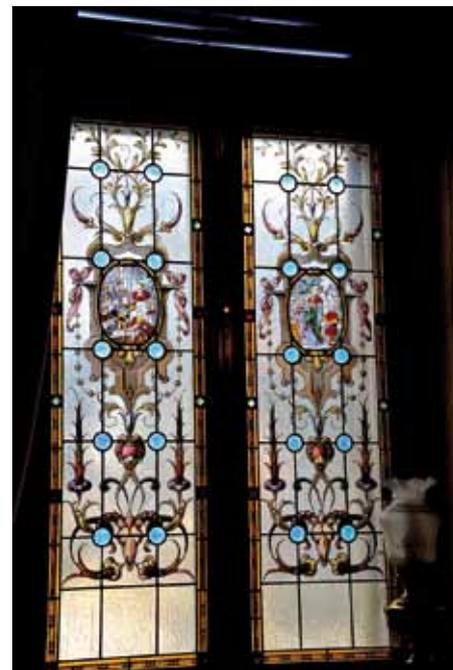
La donazione Giordano-Scalvi si unisce al lungo elenco di benefattori che, dai lasciti di Faglia, Morcelli e Repositi (secc. XVIII-XIX), attraverso donazioni, legati ed eredità, che hanno continuato a succedersi nei decenni, hanno portato l'attuale Fondazione ad essere il centro documentario, culturale ed artistico più importante dell'Ovest bresciano. I Consiglieri della Fondazione, pur consapevoli dell'onere, oltre che dell'onore, che il legato della signora Liliana comporta, hanno unanimemente deliberato di accettare l'eccezionale "dono" per i Clarensi.

Il progetto

Dopo un lungo anno di riunioni, dibattiti e confronti, il Consiglio di Amministrazione, considerati sia il "mandato" della Signora Liliana, sia i preziosi arredi della Villa sia il valore architettonico ed artistico dell'edificio stesso, risalente al 1912 (così riporta



un'iscrizione sulla torretta), è pervenuto alla decisione di allestire Villa Corridori in Casa-Museo Giordano Scalvi, sezione staccata della Pinacoteca Repositi, quale esempio di residenza alto-borghese del Primo Novecento: salone d'ingresso in stucchi e marmi, sala da pranzo, salotti, studio, camere da letto, bagni, aree di accoglienza, appartamento del custode... con i preziosi mobili, il vasellame, l'argenteria, i cristalli e le opere d'arte ivi presenti. Approvato poi il progetto definitivo approntato dallo Studio di architettura Tullio Lazzarini

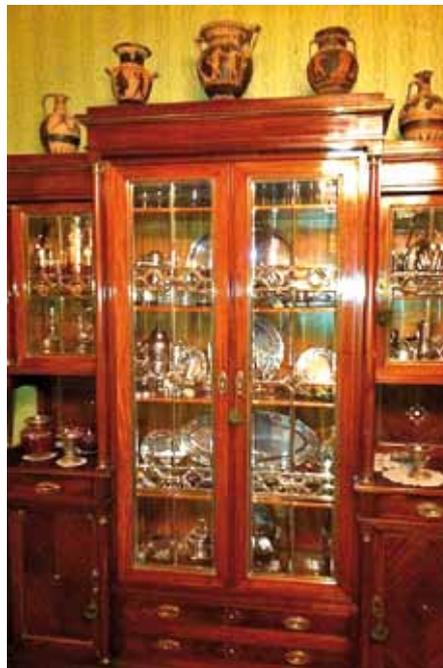


di Chiari, i Consiglieri dell'Ente hanno deliberato, sempre all'unanimità, di procedere, per non sbagliare, con prudenza e *step by step* alla realizzazione del progetto stesso. Si è scelto come prioritario, per il primo stralcio, dopo un'attenta e approfondita analisi del bisogno, l'intervento **di recupero e restauro dei tetti**, assolutamente necessario e improcrastinabile per la salvaguardia della villa stessa e dei suoi preziosi interni (con affreschi, stucchi e pregevoli tappezzerie), affidando allo Studio di architettura Lazzarini, l'incarico di stendere il progetto definitivo/esecutivo per restaurare le coperture della villa padronale e delle terrazze che coprono l'ex studio notarile e l'androne di ingresso al cortile.

Approvato il progetto di I stralcio e il relativo piano finanziario, si è presentata al Comune di Chiari istanza di autorizzazione alla realizzazione dei lavori. Il progetto definitivo di restauro delle coperture prevede che ogni struttura edilizia (travature, intonaci, murature, solai ecc), arrivata integra fino a noi, venga recuperata e adeguata. Le strutture orizzontali portanti (solai) sono adeguate e non dovranno essere rinforzate. La struttura della copertura della villa è in legno ed è composta da puntoni di grossa orditura di 30 cm., da terzere da 20 cm che sostengono una ulteriore serie di puntoni 12x14 cm, sui quali sono appoggiati correnti orizzontali 10x10 cm., portanti le tegole marsigliesi. Le condizioni del legname sono adeguate

e il progetto prevede di mettere in opera, sopra la struttura esistente, tavolato di assito con protezione bituminosa, riposizionandovi sopra le tegole marsigliesi. Il magazzino è collegato alla villa con un corpo di costruzione con copertura a terrazza, i cui diversi strati di manto bituminosi verranno rimossi per individuare i punti di infiltrazioni d'acqua e rifatti, proteggendoli poi con pavimentazione galleggiante in cemento lavato; verrà rifatta con queste stesse caratteristiche anche la terrazza sull'androne di ingresso, che presenta grave criticità.

Ione Belotti
Presidente Fondazione
Morcelli-Repossi



Calendario dei lavori

Tempi previsti per la realizzazione delle opere e avanzamento lavori ANNO 2014

1° semestre

- Progetto definitivo esecutivo
- Autorizzazioni ai lavori
- Aggiornamento lavori
- Incarico alle ditte
- Inizio lavori

2° semestre

- Esecuzione e termine lavori

Piano finanziario e costi

- Restauro delle coperture € 68.148,00
- Spese tecniche e oneri per il coordinamento della sicurezza € 7.936,00
- IVA € 6.815,00
- Somme a disposizione € 101,00
- TOTALE € 83.000,00**

Valore aggiunto - Valore di mercato

- Sgombero solai della villa da parte dei volontari della Fondazione € 5.000,00
- Sgombero e pulizia locali sottostanti le terrazze da parte dei volontari della Fondazione € 5.000,00
- Pratiche e operazioni necessarie per la realizzazione del progetto e la presentazione richieste, autorizzazioni ecc. e eventuali richieste e rendicontazioni domande di contributo € 2.000,00
- TOTALE € 12.000,00**

Responsabile del progetto

Tullio Lazzarini
qualifica professionale architetto:
progettista e direttore dei lavori
tel. e fax 030711952
e-mail tullio.lazzarini@libero.it

Gruppo Volontari Rustico Belfiore

Rifugio Rustico Belfiore: Un modello positivo per il territorio

Dalle pagine de *L'Angelo* di marzo 2014 abbiamo informato i Clarensi dell'avvio di una Campagna sistematica di sensibilizzazione contro il fenomeno dell'abbandono e a favore dell'incentivazione all'adozione dei cani (e gatti) ospiti del Rifugio.

Nel mese di maggio, esattamente sabato 3 alle ore 21.00, come potete vedere nell'invito qui pubblicato, presso l'Auditorium *Flavio Riva* della *Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reposs* si svolgerà un Convegno in cui saranno illustrati risultati e prospettive del nostro operato.

L'evento, al quale anche attraverso questo giornale è invitata la cittadinanza tutta, ha l'obiettivo di illustrare quanto da noi fatto sin ad ora e quanto vorremmo fare nei prossimi anni. I nostri volontari operano ogni giorno con amore e sacrificio per dare una possibilità di vita familiare, un'occasione di felicità non soltanto ai randagi ma anche agli adottanti; il loro coinvolgimento e la loro passione permettono di guardare con ottimismo al futuro.

Perché quindi non pensare anche a una struttura del canile diversa dall'attuale, più nuova, più accogliente, più moderna? Perché non migliorare l'ambiente in cui operano i volontari? *"Bello ma e i soldi..."* *"Non è che il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, uscito solo un anno fa da una grave crisi finanziaria, si è montato la testa? Non teme di esagerare?"*

Non è così: siamo umili e vogliamo restare umili. Tuttavia, essere umili non vuol dire essere dimessi, non avere ambizioni, non sperare in meglio.

Ai dubbi rispondiamo che, essendo riusciti per l'intero 2013 a sostenere - a nostro totale carico - ogni attività delle persone diversamente abili che "vivono" la nostra

struttura anche nei fine settimana senza chiedere alle 25 famiglie di provenienza un contributo economico (ricordiamo che dal lunedì al venerdì la gestione viene svolta totalmente dalla Società Cooperativa Opus Terra Onlus della Fondazione Bertinotti- Formenti), siamo consci che questo progetto sarà realizzato solo con un'attenta gestione delle risorse finanziarie, solo con la conferma delle convenzioni per il randagismo ad oggi in essere con i Comuni, solo con la conferma delle donazioni dei nostri Benefattori e dell'importo di accredito del 5 per mille.

Se una sola di queste componenti finanziarie verrà a mancare (o diminuirà sensibilmente) certamente il nostro progetto non potrà essere realizzato o completato nei modi e tempi da noi auspicati. Sarà per noi un grosso rammarico e una delusione difficile da sopportare.

Ma se, come crediamo possibile, riuscissimo, quale soddisfazione, quale gioia essere stati protagonisti nella realizzazione di un sogno, il sogno di poter gestire i nostri trovati in una struttura più bella e accogliente premiando così anche le fila dei nostri volontari che stanno superando i 50 elementi e che continuano oggi senza sosta ad iscriversi!

È vero, sognare non costa niente, ma sognare permette di avere un obiettivo comune, una eguale meta, aiuta a sentirsi vivi ad ogni età, a sentirsi giovani dentro. Senza quella sognatrice di Silvia Fiorretti questo Ente, 26 anni fa, non sarebbe nato; oggi a noi spetta non solo l'ordinaria amministrazione ma anche il cercare di adeguare le strutture per garantire un futuro all'Ente nella continuità dello scopo statutario.

Mi auguro, quindi, che il nostro invito a partecipare al convegno di sabato 3 maggio 2014 sia accolto positivamente dai Clarensi, e che la partecipazione serva a voi per conoscere le nostre prospettive di crescita, e permetta a noi di avere

nuovi amici e sostenitori che aiutino a raggiungere il nostro sogno.

**Gruppo Volontari
Rustico Belfiore Onlus
Il Presidente
Giovanni Sassella**

NB: nella scelta del 5 per mille della Denuncia Redditi vi invitiamo ad indicare il nostro codice fiscale: 00825100985.

Un grosso grazie.



Invito

Rifugio Rustico Belfiore: un modello positivo per il territorio

RISULTATI E PROSPETTIVE
DELLA STRUTTURA DELLOVEST BRESCIANO

Sabato 3 maggio 2014 - ore 21.00
AUDITORIUM "FLAVIO RIVA"
FONDAZIONE BIBLIOTECA MORCELLI
PINACOTECA REPOSSI
Via Bernardino Varisco, 9 - Chiari (BS)

Presiede

Giovanni Sassella
PRESIDENTE GRUPPO VOLONTARI RUSTICO BELFIORE ONLUS

Interviene

Dott. Alessandro Mazzotti
RESPONSABILE VETERINARIO RIFUGIO RUSTICO BELFIORE
*"Numeri di successo nella lotta all'abbandono.
Risultati e obiettivi strategici del Rustico Belfiore"*

Discussant

Ing. Gabriele Guani
STUDIO ASSOCIATO GUANI
*"Un canile all'avanguardia:
il progetto di ampliamento della struttura di via Milano"*

Prof.ssa Mariangela Albertini
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERinarie E SANITÀ PUBBLICA
*"Etologia del cane al servizio
dell'igiene urbana veterinaria:
un nuovo approccio al randagismo"*

Unitalsi

Pellegrinaggio Unitalsi a Roma

Roma, città eterna, di storia, di arte e di fede. E proprio verso la capitale, esempio luminoso di cultura e di cristianesimo, che un gruppo di clarensi si è diretto lo scorso 31 marzo e 1 e 2 aprile, unendosi al pellegrinaggio diocesano dell'U.N.I.T.A.L.S.I. di Brescia sotto la guida spirituale di don Claudio, referente religioso diocesano. In questo momento, in cui fatti di estrema gravità incombono sul nostro paese e sul mondo intero, nella logica della cosiddetta modernità, in cui spesso prevale sfiducia, scetticismo e la filosofia "del fare", effettuare un pellegrinaggio sembrerebbe anacronistico.

Non lo è stato sicuramente per i clarensi e gli amici della nostra diocesi che hanno lasciato le proprie consolidate abitudini ed impegni per dar spazio ad un momento di crescita spirituale ed imparare a leggere la giornata e gli eventi con gli occhi della fede. Se le giornate romane sono state scandite dalla S. Messa e dal Rosario presso la Grotta di Lourdes, nei giardini vaticani con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Giovan Battista Re, non sono mancati momenti di sincera convivialità e cultura. Grazie a valenti e preparate guida tu-

ristiche abbiamo goduto delle bellezze di Roma pagana (imperiale e repubblicana) e di Roma cristiana: monumenti artistici e storici presso le Basiliche di S. Pietro, S. Anna in Vaticano e al Santuario del Divino Amore.

Il momento culminante è stato l'incontro con Papa Francesco, nell'udienza generale del 2 aprile. Un'immensa folla (un vero bagno di popoli e genti) carica di entusiasmo e fede ha accolto la parola del Santo Padre che proprio quel giorno concludeva la catechesi sul sacramento del matrimonio. Il messaggio di Papa Francesco ha captato l'attenzione di tutti presenti, di un popolo che cerca "parole di vita" in un mondo che spreca "parole senza senso". L'incontro ha portato nei nostri cuori una ventata di speranza ed un desiderio di bene che favorisce il respiro dell'anima. Ed anche noi, pellegrini clarensi e bresciani, abbiamo voluto lasciare un piccolo segno a Papa Francesco per le tante povertà verso le quali è sempre rivolto il suo messaggio.

Un grazie sincero a don Claudio per la puntuale organizzazione, alla signora Dorianora ed al personale UNITALSI per averci fatto respirare un clima caldo di affetto e dedizione e per essere stati esempio concreto di servizio verso i fratelli più deboli.

M. Laura e Giuliano

Mo.I.Ca.

Come avevamo preannunciato, il 23 marzo scorso ha avuto luogo, nel pomeriggio presso la nostra sede di Via Rota, un incontro conoscitivo con Lara Baghino, la prima donna che si candida alla carica di sindaco. Interpellate, le amiche presenti hanno esposto le loro lamentele su ciò che avviene in città in modo insoddisfacente, così che se ne possa tenere conto. L'incontro di aprile, dopo la Pasqua, ha per tema le ultime novità in materia di denuncia dei redditi. Una nostra amica, competente in materia, ci aiuterà ad agire correttamente. Ci ricordiamo il detto di Gesù: "Date a Cesare..."

La rappresentazione teatrale che di solito organizziamo per la festa della mamma quest'anno dovrà essere rinviata al mese di giugno, poiché l'Istituto Cadeo ha già previsto altre manifestazioni. Ne daremo notizia con le solite locandine.

Non abbiamo ricevuto iscrizioni per prendere parte all'assemblea nazionale del Mo.I.Ca. che avrà luogo nei giorni 5 e 6 giugno 2014 a Cascia, in Umbria, la città di Santa Rita. Dunque ci limiteremo ad inviare la nostra delega. Arrivederci

Ida Ambrosiani



I pellegrini dell'Unitalsi al Santuario del Divino Amore - Roma

C.P.A.E.

Dopo la preghiera iniziale, il Prevosto aggiorna il consiglio sulla situazione attuale. Conclusi gli "Esercizi spirituali della città" con i Missionari di Villaregia, proseguono le celebrazioni quaresimali: le offerte raccolte saranno destinate ad iniziative di carità e missionarie, come previsto dalle indicazioni diocesane.

Proseguono i lavori di restauro dell'organo storico del Duomo. Sono stati ristrutturati tutti i mantici maggiori, acquistati i relè elettrici e iniziata la ricostruzione delle parti in pelle che regolano il flusso dell'aria. Come accordato, sono stati versati agli organari 20 mila euro per avanzamento lavori. Per la Chiesa del Cimitero si attende un'ultima autorizzazione dalla sovrintendenza ai beni culturali per iniziare la sistemazione del tetto.

I rapporti con la sovrintendenza non li tiene la Parrocchia, ma l'Ufficio dei Beni Culturali diocesano, per cui abbiamo una doppia burocrazia da superare.

È stato concluso l'accordo col sig. Franco Cattaneo e firmato il contratto di locazione del bar trattoria ex "Osteria del cantù" al Santellone. Il nuovo inquilino ha già iniziato i lavori di sistemazione dell'ambiente e si prevede l'apertura entro giugno-luglio. L'accordo prevede un periodo di affitto scontato per compensare le spese di sistemazione e adeguamento alle normative sanitarie che, come concordato, sono a carico dell'inquilino.

Si esamina il rendiconto economico dell'anno 2013 redatto sul modello unificato fornito dalla Diocesi. Nell'anno 2013 sia la Parrocchia sia il C.G. 2000

non hanno avuto interventi o spese particolarmente onerose, pertanto l'oratorio chiude il bilancio in attivo e la vendita del cinema Sant'Orsola ha permesso di ridurre in modo significativo il debito parrocchiale. Il rendiconto economico è richiesto dalla Curia perché da tale schema risulta il contributo annuale che ogni Parrocchia deve alla Diocesi: nel nostro caso risulta essere 7.200 euro. Infine viene comunicata la buona notizia che si è conclusa con una sentenza a favore della Parrocchia la lite che riguardava la proprietà della pertinenza attigua alla chiesa di S. Giovanni. Va dato merito al gruppo di parrocchiani di San Giovanni, che con impegno hanno seguito la vicenda e ristabilito la proprietà parrocchiale sull'edificio.

Ferdinando Vezzoli

Custodi del Creato

Bombe ecologiche

Mentre ci si dà da fare per aumentare il volume della raccolta differenziata, ci vengono notizie preoccupanti ogni giorno. Recentemente abbiamo saputo che in Abruzzo, accanto al fiume Pescara, decantato da D'Annunzio, esiste addirittura una montagna costituita da tonnellate di rifiuti industriali altamente tossici, accumulati nel luogo da una grande industria chimica a partire dai primi anni del '900. Come succede di solito, l'attenzione pubblica è nata per l'alta incidenza di malattie tumorali e per l'inqui-

namento della falda acquifera, nonché del fiume Pescara, che ha sempre riversato veleni nell'Adriatico. Mentre si cerca in qualche modo di punire i responsabili, saranno necessarie enormi risorse economiche per bonificare l'area. Dovunque, dove guardiamo, esistono bombe ecologiche con grave danno del Creato. Un programma televisivo su questo argomento ha recentemente illustrato gli sforzi di buona volontà, messi in atto dall'Europa per far eliminare i sacchetti di plastica, sostituiti da quelli leggeri e per abolire l'usanza di confeziona-

re pesantemente qualsiasi cosa, ad esempio un vaso di plastica per quattro mele... Intanto le industrie che si dedicano al riciclaggio delle materie plastiche rimangono senza materia prima, perché qualche furbacchione ne manda intere navi in Cina, solo per sete di guadagno. Però Iddio Creatore vede sicuramente i nostri comportamenti e il timore fa ricordare i famosi castighi narrati nella Bibbia, come il diluvio universale, la pioggia di fuoco e così via. Riusciranno gli uomini a mettere giudizio?

Ida Ambrosiani

radio
Claronda
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica

Il Clarondino

ore 12.15

repliche:

ore 17.00 e 19.15

lunedì ore 10.00

Lunedì

Lente di ingrandimento

ore 18.00

repliche:

ore 19.15

martedì ore 10.00

Martedì

Chiari nei quotidiani

ore 18.00

repliche:

martedì ore 19.15

mercoledì ore 10.00

Mercoledì

Voglia di libri

ore 18.00

repliche:

mercoledì ore 19.15

giovedì ore 10.00

Giovedì

L'erba del vicino

ore 18.00

(quindicinale)

repliche: ore 19.15

venerdì ore 10.00

sabato ore 10.30

domenica ore 12.50

E adesso Musica

ore 18.00

(quindicinale)

Venerdì

Chiari nei quotidiani

ore 18.00

repliche:

ore 19.15

sabato ore 10.00

Sabato

La fiaba

ore 19.15

repliche:

ore 21.00

domenica ore 21.00



**Caterina Foglia
in Zanetti**
9/2/1943 - 27/9/2010
Gli anni passano veloci, ma nel nostro cuore è sempre vivo il pensiero del tempo meraviglioso passato con te. Aiutaci, proteggici e prega per noi dal Paradiso. Con amore.

I tuoi cari



Carmelo Scinarido
26/8/1969 - 29/5/2013

Non perdiamo mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere...

I tuoi cari



Luigi Foschetti
12/2/1933 - 22/5/2012

È sempre vivo il ricordo nel cuore dei tuoi cari.



**Rosa Cabrioli
in Marini**
9/11/1930 - 4/5/2006

Ci manchi tanto.

I tuoi cari



**Giacomina Barbarelli
in Manchi**
4/7/1938 - 8/3/2014

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari



Enrico Begni
5/4/1920 - 20/5/1976



Pietro Boschi
1/8/1931 - 23/5/2008



Giovanni Cogi
30/7/1915 - 8/5/2009



**Fortunata Fogliata
(Nini)**
16/12/1913 - 31/3/2013

Maestri di vita, umanità e carità, hanno vissuto nella fede e vivono nella pace di Dio. Con gratitudine.

I vostri familiari



Daniele Fogliata **Maria Marini**
24/5/1931 - 8/2/2012 9/12/1932 - 24/5/2006

L'amore e la vostra presenza sono tuttora vivi in tutti noi.

I vostri cari

Anagrafe parrocchiale dal 19 marzo al 14 aprile

Battesimi

7. Ahmed Amedeo Vagni
8. Beatrice Pagani
9. Gabriele Alborghetti
10. Chiara Alessandrina Betti
11. Carlo Garau
12. Lorenzo Goffi
13. Elia Lorini
14. Giovanni Leone Sardi

Defunti

- | | |
|------------------------|----|
| 41. Maria Torri | 97 |
| 42. Maurizio Mantegari | 84 |
| 43. Giuseppe Vertua | 55 |
| 44. Francesca Zini | 41 |
| 45. Rosamaria Lupatini | 70 |
| 46. Paolo Goffi | 83 |
| 47. Luigi Cirimbelli | 56 |
| 48. Maria Capelli | 84 |
| 49. Fernanda Motti | 94 |

MAGGIO

Giovedì 1 maggio
S. Giuseppe lavoratore
Sante Messe
ore 7.00 (S. Agape)
ore 8.00 (Duomo)
ore 9.00 (S. Maria)
ore 18.30 (S. Agape)

Venerdì 2 maggio
Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di maggio (Cg 2000)

Sabato 3 maggio
Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie
Ore 20.00 Pellegrinaggio vocazionale a piedi con partenza dal Santuario della Madonna in pratis a Rudiano fino alla chiesa di S. Maria Maggiore a Chiari (con flambeaux).

Domenica 4 maggio
III di Pasqua

Martedì 6 maggio
Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

Giovedì 8 maggio
Ore 20.45 Consiglio dell'Oratorio (Cg 2000)

Domenica 11 maggio
IV di Pasqua
Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni
Giornata Parrocchiale Caritas
Ore 10.00 Consegna del Crocifisso per ragazzi ICFR 2 (Duomo)

Domenica 18 maggio
V di Pasqua
Ore 10.00 *Reddito* del Padre nostro per ragazzi ICFR 3 (Duomo)

Giovedì 22 maggio
Ore 20.00 S. Messa con la benedizione delle rose in occasione della festa di S. Rita
(chiesetta di San Giacomo)

Venerdì 23 maggio
Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di maggio (Cg 2000)

Sabato 24 maggio
Festa di Maria Ausiliatrice

Domenica 25 maggio
VI di Pasqua
Ore 11.15 / ore 16.00 Celebrazione dei Battesimi

Lunedì 26 maggio
Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (Cg 2000)

Venerdì 30 maggio
Inizio Novena di Pentecoste
Ore 9.00 S. Messa con canto del *Veni Creator* (S. Maria)
Ore 20.30 S. Messa - S. Rosario e processione a chiusura del mese di maggio (al Cimitero)

GIUGNO

Domenica 1 giugno
Ascensione del Signore

Martedì 3 giugno
Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)
Ore 21.00 Consiglio per Affari Economici (Casa Canonica)

Mercoledì 4 giugno
Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di giugno (Cg 2000)

Giovedì 5 giugno
Ore 20.00 S. Messa per tutti i giovani defunti (Cg 2000)

Venerdì 6 giugno
Festa dell'Oratorio

Sabato 7 giugno
Dalle 16.00 alle 18.00 Confessioni per bambini, ragazzi e adolescenti (Cg 2000)
Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)
Festa dell'Oratorio

Domenica 8 giugno
Pentecoste
Festa dell'Oratorio
Ore 10.00 S. Messa per tutte le famiglie (Cg 2000)
Ore 16.30 Vespri solenni (Duomo)
Ore 18.00 S. Messa vespertina e spegnimento del cero pasquale, a chiusura del tempo liturgico della Pasqua (Duomo)

Lunedì 9 giugno
Inizia il Tempo Ordinario

**Dal 2 maggio, per tutto il mese,
dal lunedì al sabato**

ore 6.30 ritrovo presso la chiesa del Rota; inizio della recita del S. Rosario, pellegrinaggio mariano mattutino verso la chiesa del cimitero, all'arrivo S. Messa (*sospesa la S. Messa delle 7.00 in S. Agape*)
ore 8.00 S. Messa in Duomo
ore 9.00 S. Messa in S. Maria
ore 18.30 S. Messa in S. Agape
ore 20.00 S. Rosario in varie località della città
(*Stazioni Mariane*)

* * *

**Giovedì 19 giugno
Giornata eucaristica**

Dopo la S. Messa delle 9.00 in Duomo verrà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica che durerà tutta la giornata.

**Ore 20.00 S. Messa solenne
Processione del Corpus Domini per le vie
della città**

* * *

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 Adorazione eucaristica
(*normalmente in Duomo - mese di maggio in S. Maria*)

Ogni sabato e vigilia di festa

dalle 15.30 in Duomo è presente un confessore

Ogni domenica

Ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica in Duomo

Opere Parrocchiali

N. N. in memoria di Angelo Cucchi	70,00
N. N.	20,00
N. N. in occasione anniversario di matrimonio	300,00
In memoria di Mario Dotti	30,00
N. N.	30,00
La famiglia in memoria di Maurizio Mantegari	70,00
N. N.	60,00
N. N.	25,00
N. N. per fiori chiesa	50,00
N. N.	15,00
In memoria di Paolo Goffi	50,00
N.N.	20,00
In memoria di Maria Torri	20,00
N. N. in memoria coniugi Sulmona	45,00
N. N.	20,00
In memoria di Luigi Cirimbelli	50,00
N. N.	35,00
N. N.	15,00
N. N.	5,00

Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 16 marzo	8,00
Cassettina Chiesa domenica 23 marzo	174,00
Cassettina Chiesa domenica 30 marzo	5,00
Cassettina Chiesa domenica 6 aprile	26,00
Corpo Bandistico G.B. Pedersoli - Chiari	100,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 16 marzo	12,00
Cassettina Chiesa domenica 23 marzo	6,00
Cassettina Chiesa domenica 30 marzo	9,00
Cassettina Chiesa domenica 6 aprile	25,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 16 marzo	6,00
Cassettina Chiesa domenica 23 marzo	16,00
Cassettina Chiesa domenica 30 marzo	3,00
Cassettina Chiesa domenica 6 aprile	34,00
Offerte domenica 30 marzo 2014 (Duomo - S. Maria)	2406,38
Offerte chiesa Ospedale dal 24 al 30 marzo	1000,00
M. E.	50,00
N. N. in memoria dei propri defunti	1000,00
In memoria di Angelo Ravizza	50,00
In memoria di Giovanni Bertoli	50,00
Mario Piantoni per nonni defunti	50,00
N. N. in memoria di Giovanni Bertoli	120,00
Cognata Erminia e familiari in memoria di Angilina Facchetti	100,00
I cognati Angelo e Santina e figlie in memoria di Maurizio Mantegari	100,00
Priscilla e Aquila	20,00
N. N.	20,00

Casa Famiglia Oratorio

Associazione Artiglieri Chiari	200,00
--------------------------------	--------

Organo

Priscilla e Aquila	30,00
--------------------	-------

Offerte raccolte per Quarantore

N. N.	10,00
Sandra Morstabilini	3505,00
Caterina Facchetti	771,00
N. N.	30,00
Pasqua Cassetti	555,00
N. N.	10,00
Pierina Zini	355,00
Elisabetta Betti	265,00
N. N.	20,00
N. N.	15,00
N. N.	20,00
Rosa Pagani	85,00
N. N.	10,00
Carla Mingardi Foschetti	700,00

Madre della Chiesa, e Madre nostra Maria,
racogliamo nelle nostre mani quanto un popolo è capace di offrirti;
l'innocenza dei bambini,
la generosità e l'entusiasmo dei giovani,
la sofferenza dei malati,
gli affetti più veri coltivati nelle famiglie,
la fatica dei lavoratori,
le angustie dei disoccupati,
la solitudine degli anziani,
l'angoscia di chi ricerca il senso vero dell'esistenza,
il pentimento sincero di chi si è smarrito nel peccato,
i propositi e le speranze di chi scopre l'amore del Padre,
la fedeltà e la dedizione di chi spende le proprie energie nell'apostolato
e nelle opere di misericordia.
E Tu, o Vergine Santa, fa' di noi altrettanti coraggiosi testimoni di Cristo.
Vogliamo che la nostra carità sia autentica,
così da ricondurre alla fede gli increduli, conquistare i dubbiosi, raggiungere tutti.
Concedi, o Maria, alla comunità civile
di progredire nella solidarietà,
di operare con vivo senso della giustizia,
di crescere sempre nella fraternità.
Aiuta tutti noi ad elevare gli orizzonti della speranza fino alle realtà eterne del Cielo.
Vergine Santissima, noi ci affidiamo a Te e Ti invochiamo, perché ottenga alla Chiesa
di testimoniare in ogni sua scelta il Vangelo,
per far risplendere davanti al mondo il volto del tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo.

Papa Giovanni Paolo II